



Voce Comune

ANNO XVIII n. 56 - SETTEMBRE 2014 - Autorizzazione del Tribunale di Rovereto n. 204 del 13/12/1995 - Progettazione e stampa: Grafiche Stile - Rovereto (TN)

Notiziario di Trambileno

56





Voce Comune

Direttore:

Franco Vigagni

Direttore responsabile:

Massimo Plazzer

Comitato di redazione:

Mauro Maraner
Cristina Azzolini
Luca Baldo
Fabrizio Gerola
Mariadomenica Rossaro
Andrea Salvetti
Walter Sartori
Elena Trentini
Elisa Urbani
Giuseppe Donato
Luigi Tilotta
Nicola Marconi
Patrizia Pederzoli
Ada Marcolini

Email:

notiziario.trambileno@gmail.com

Recapito:

Casa comunale – Frazione Moscheri
Tel. 0464 868028

Realizzazione e stampa:

Grafiche Stile, Rovereto (TN)

In copertina

Un ragno e la sua tela.

(foto di Massimo Plazzer)

SOMMARIO

Editoriale	
Ragnatela	1
La parola al Sindaco	
L'impegno di amministrare	1
Il nostro passato	
“Quanta carne che g’ha magnà el Sant’Antoni”	4
Memoria 1915/1918 in zona Pasubio	8
Tra passato e presente	
Lino Cescotti, sommo conoscitore del Pasubio	9
Il nostro presente	
I Suoni delle Dolomiti sull’Alpe Pozza	10
Ambiente - Forte Pozzacchio	11
Alla scoperta dei sapori e dei mestieri di un tempo	14
Memorial Andrea Golin	16
Per il terzo anno, è Vanza il paese più forte	17
L’inventore delle stelle cadenti	18
Anguriata a Boccaldo	19
Un piccolo sforzo oggi per il bene del nostro futuro	20
La “Panada”	20
Una lezione di scienze...un po’ speciale!	22
A Porte e Moscheri le serate sulla sicurezza	23
Le commemorazioni dei caduti	24
Dalla casa comunale	
Ecco i compiti affidati ai consiglieri	25
Come difendersi dalle scorribande del cervo e degli animali selvatici	26
Disinneschi sul Monticello, un’operazione complessa	27
Condivisione e corresponsabilità	29
Segnali contrastanti	29
Considerazioni in merito al bilancio 2014	30
Otto interrogazioni per la nuova giunta	31
Formazione e qualificazione per gli “angeli della famiglia”	33
Spazio scuola	
Visita “didattica” al Kirchenacher”	34
Alla scoperta delle api di Graziano	35
La commissione edilizia comunale	35
Impariamo divertendoci	36
Conoscere la natura	
L’ailanto	38
L’angolo della poesia	
Poesie di Maria Pia Coleva	39
Dalle associazioni	
A Porte si festeggia il patrono e un compleanno speciale	40
Gli Amici di S. Colombano alla Marcia sul Pasubio	40
Sempre attivi anche coi capelli bianchi	41
In restauro la Via Crucis del Santuario	42
Si avvera un sogno, Trambileno vola in Prima categoria	43
Giovane cavalla salvata dai Vigili del fuoco	44
Si delibera, si determina, si concede	
Elenco deliberazioni del consiglio comunale anno 2014	45
Elenco deliberazioni della giunta comunale anno 2014	46
Click curioso	13
Faccia da...	34

EDITORIALE

Ragnatela

Il bel ragno che abbiamo scelto come copertina di questo numero del notiziario, ha tessuto questa tela come una trappola per mosche, farfalle ed insetti volanti. Nonostante una vista a 360 gradi, complice anche la velocità che, per una questione fisica è necessaria volando, questi piccoli insetti sarebbero stati ingannati dalla sottilissima bava, rimanendone invischiati.

Il ragno è però rimasto con le pive nel sacco perché, una fitta e sottile pioggia ha colpito la zona e anche la tela che – tesa tra alcuni arbusti – è venuta allo scoperto. Per il ragno quindi, niente caccia, la tela è diventata visibile e le prede saranno meno del solito. Dovrà attendere che si asciughi per avere l'efficienza richiesta e fare una buona caccia.

Questa estate piovosa ha lasciato un po' tutti come il ragno.

Tanti erano i progetti e le aspettative, di ferie o di attività estive da compiere, che ognuno di noi aveva in tasca.

Le associazioni avevano previsto feste e manifestazioni con il sole. Ma l'estate piovosa ha scombuscolato i piani. Come il ragno però, non bisogna arrendersi. Un po' di sole asciugherà la tela e ci saranno altre occasioni per recuperare quanto pianificato.

Siamo stati un po' lunghi con i tempi e questo numero di agosto è uscito a settembre. Per vari motivi, abbiamo sforato, di poco, il limite. Ce ne scusiamo con i lettori che, sono certo, non se la prenderanno. Buona lettura.

Massimo Plazzer

Il saluto del Sindaco

L'impegno di amministrare

A tutti giunga un cordiale saluto da parte mia e di tutta la Giunta ed il Consiglio Comunale. Dopo i primi mesi di insediamento della nuova Amministrazione, voglio condividere con voi e trasmettervi le mie prime valutazioni e sensazioni di questo nuovo impegno. Se all'inizio di questa legislatura la convinzione che intenso impegno e duro lavoro sarebbero stati i compagni di viaggio, ebbene sì, non posso che confermare che la realtà si è mostrata anche maggiore delle valutazioni iniziali. La nuova Amministrazione ha preso, giorno dopo giorno, coscienza di tutte le attività in corso sul territorio e del loro stato di avanzamento: giorno dopo giorno, con la conoscenza di tutto questo, ha iniziato a ragionare per elaborare piani di intervento che si potessero poi dimostrare sostenibili, realizzabili e prova tangibile di una buona amministrazione.

Uno dei primi pressanti impegni della Giunta è stata la predisposizione del bilancio di previsione annuale 2014 e pluriennale 2014-2016, successivamente approvato in Consiglio Comunale: a differenza degli scorsi anni ed a causa delle incertezze finanziarie sia statali che provinciali (rispetto del patto di stabilità, allineamento agli accordi relativi alla spending review, le nuove tariffe dei servizi TARI-IMU-TASI, etc.), quest'anno, si è presentato con tempi molto ridotti per la sua elaborazione. La predisposizione è quindi slittata in avanti, e quindi giungere alla sua approvazione definitiva alla fine del mese di maggio: si pensi che nel 2013 il bilancio di previsione era stato approvato in ritardo a fine marzo, e negli anni precedenti la sua approvazione era fissata dai termini di legge entro la fine del mese di dicembre! Ciò nonostante è stato elaborato un bilancio di previsione che riteniamo appropriato per gli interventi che sono richiesti dal nostro territorio. La riduzione delle disponibilità fi-



nanziarie che ogni comune si trova ad affrontare (riduzione della spesa) e l'osservanza del patto di stabilità imposto, sicuramente non consentiranno che tutto possa essere fatto: di conseguenza, siamo stati chiamati ad operare scelte per individuare quali siano gli interventi di maggiore priorità rispetto ad altri.

Nel bilancio di previsione di quest'anno sono previste spese importanti per la manutenzione delle strade comunali e della relativa segnaletica, di acquedotti, degli edifici comunali, delle aree sportive con acquisto di attrezzature, e rifacimento di illuminazione pubblica. Sono previsti anche gli interventi già oggetto di finanziamento pubblico quali l'ampliamento della caserma dei VVF e del rifacimento della strada dei Campani nella frazione Lesi. Nel bilancio dei prossimi anni, sono inseriti molti interventi di progettazione (nuova struttura coperta parco giochi Pozza, parco giochi in frazione Pozzacchio, prolungamento marciapiede a Moscheri, allargamento strada Pozza-Giazzera, parcheggio al campo sportivo di Dosso), e di realizzazione della nuova segnaletica e toponomastica nelle frazioni (lotti successivi).

Tra tutte queste, quali saranno le attività che nell'immediato prossimo



futuro saranno di maggiore impatto ed interesse per la nostra Comunità? Tra le tante è importante soffermarsi con maggiore dettaglio su tre delle principali. Primo per impegno ed importanza vogliamo parlare del recupero del forte di Pozzacchio: i lavori dei due cantieri aperti si stanno avviando verso la conclusione. Mentre per il cantiere relativo alla strada di accesso, cantiere gestito direttamente dal Servizio Prevenzione Rischi della PAT, la chiusura dei lavori di fatto è conclusa e consentirà di aprire l'accesso pedonale in sicurezza (doveroso un ringraziamento da parte dell'Amministrazione a tutte le persone e organizzazioni coinvolte che hanno realizzato in tempi ridotti questo fondamentale intervento), il cantiere relativo al 2° stralcio recupero del forte i tempi saranno più dilatati.

La parte riguardante l'ultimazione delle opere di recupero interne nei prossimi mesi sarà ultimata assieme alla costruzione della casetta esterna di accoglienza: avrà dei tempi più lunghi il recupero e la messa in sicurezza dei residui di tutta l'area ex-caserme.

Questo stato dei lavori, consente ora di impegnare l'Amministrazione a pensare ai modelli per la futura gestione e con quale sostenibilità questa potrà avere inizio. Sicuramente l'anno corrente dovrà essere improntato, organizzato ed utilizzato come "pilota" per capire quali soluzioni si mostreranno le migliori e quale saranno da realizzare successivamente: questo per dare inizio il prossimo anno all'offerta continuativa del forte. A breve, questa attività dovrà vedere coinvolti e protagonisti tutti gli attori che sono stati finora, a vario titolo, presenti in questo importante recupero e quelli che lo potranno essere per il futuro: PAT (Assessorato alla Cultura, Soprintendenza per i Beni Architettonici, Prevenzione dei Rischi), Comunità della Vallagarina, Fondazione Museo storico Trentino, Museo della Guerra Rovereto, Trentino Marketing, APT, Comune Trambileno, associazioni di volontariato, operatori turistico-commerciali-produttivi, privati e strutture operanti sul territorio. Una bella sfida che dovrà vederci uniti e vincenti nel nostro prossimo futuro. Anche per la struttura della "sosta

camper a Giazza" la maggiore parte dei lavori è stata ultimata: prossimo impegno per l'Amministrazione trovare soluzione ai dettagli che rimangono da definire. La gestione di questa struttura deve necessariamente avere per quest'anno un'organizzazione avente carattere di temporaneità: è necessario procedere a raccogliere tutte le informazioni che provengono dall'utenza (attraverso una raccolta dati da elaborare statisticamente) e che ci daranno le informazioni necessarie per proseguire nella successiva pianificazione operativa per il prossimo anno. La messa in sicurezza della parete sovrastante l'Eremo di S.Colombano è ormai praticamente finita: ultimate le necessarie verifiche direttamente sul cantiere assieme alla ditta appaltatrice, l'Eremo sarà riaperto già per gran parte di quest'estate e quindi sarà in grado di soddisfare le molteplici richieste di visita che provengono all'associazione "Amici di S.Colombano" che se ne è sempre occupata. Contemporaneamente inoltre si sta procedendo a predisporre le necessarie condizioni per dare avvio ad ulteriori due opere di importante



valenza pubblica: la realizzazione della nuova strada dei Campani in frazione Lesi e la nuova caserma dei Vigili del Fuoco.

In materia di sicurezza del territorio gli ultimi spiacevoli avvenimenti (effrazioni in abitazioni di privati) hanno spinto, grazie alla collaborazione delle forze dell'ordine impegnate sul territorio, l'Amministrazione a muoversi in due direzioni: per prima cosa, più immediata, offrire alcuni fondamentali suggerimenti di prevenzione alla popolazione, attraverso l'organizzazione di due serate molto partecipate da tutta la popolazione. Inoltre, si stanno facendo ulteriori necessarie valutazioni al riguardo della sicurezza: in collaborazione con le forze dell'ordine e con gli organismi preposti alla gestione di questo tipo di problematiche, si sta proseguendo nella raccogliere le informazioni e valutazioni per ulteriori sviluppi sul territorio di mezzi e/o installazioni per garantire una maggiore sicurezza alla popolazione.

Rimanendo in tema di sicurezza del territorio, è in fase di stesura il primo Piano di Protezione Civile Comunale: assieme al sostegno della PAT – Dipartimento della Protezione Civile ed il sostegno della Comunità di Valle, il personale comunale (responsabile UT, comandante VVF) assieme all'Amministrazione stanno procedendo alla sua predisposizione, che dovrà rappresentare un'ulteriore tappa, in caso di calamità naturali, per la sicurezza del territorio e della sua popolazione. Come da qualche anno a questa parte, anche quest'anno potrete notare sul territorio la presenza degli operatori dell'Intervento 19: con la loro azione, l'Amministrazione riesce ad offrire nel periodo estivo (maggio-novembre) alla popolazione un territorio ordinato e pulito, apprezzato e vivibile da tutti. Assieme alla collaborazione del personale PAT addetto alla Gestione strade provinciali si sono realizzati su queste alcuni interventi minori e ulteriori sono in pianificazione: tutti interventi per la tutela e la tenuta in sicurezza delle vie di comunicazione.



Continua la stretta collaborazione ed il sostegno alle attività che nel periodo estivo vengono programmate ed offerte dalle associazioni di territorio alla popolazione: come tutti gli anni, l'estate in Trambileno è stata ricca di appuntamenti vecchi e nuovi che hanno allietato questo periodo di maggiore voglia di divertimento e socializzazione. A tutte le associazioni che si sono impegnate in queste attività un sentito ringraziamento da parte dell'Amministrazione. Un pensiero è dedicato anche a tutto il personale che opera dentro e fuori la casa comunale (nei prossimi mesi avremo anche il rientro del personale che si trovava assente per aspettativa): noi,

Amministratori, sappiamo che possiamo contare sulla loro collaborazione e professionalità, e questo è motivo di orgoglio per noi e siamo certi che lo è anche per tutti voi.

Auguro a tutti voi, assieme a tutta la Giunta Comunale ed il Consiglio Comunale, un lieto e spensierato periodo estivo con il meritato periodo di riposo che ci accompagna tutti nelle loro vacanze.

Il sindaco
Franco Vigagni

IL COMUNE DI TRAMBILENO

ORGANIZZA UNA SERATA DI INCONTRO CON LA POPOLAZIONE AVENTE PER TEMA

"SICUREZZA SUL TERRITORIO: come può il cittadino difendersi dal rischio di intrusioni, effrazioni e furti nella sua abitazione?"

Ospiti e conduttori della serata saranno i rappresentanti delle forze dell'ordine dell'Arma dei Carabinieri e del Corpo di Polizia Sovracomunale Valli del Leno.

Tutta la cittadinanza è invitata a partecipare alla serata che si terrà
Venerdì 23 maggio ad ore 20.30

presso l'Auditorium della casa Sociale
a Moscheri di Trambileno



PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE

PIANO TIPO

Versione 07 aprile 2014

predisposto dal Dipartimento di Protezione civile della Provincia autonoma di Trento.



Comune di TRAMBILENO
Provincia autonoma di Trento



La partenza del filo sull'Alpe Alba.

La storia del Filo di Valmorbia – capitolo tre

“Quanta carne che g’ha magnà el Sant’Antoni”

Continuiamo con la storia iniziata due numeri fa e apparsa sui notiziari precedenti. Su questo numero pubblichiamo altri elementi emersi dalla chiacchierata con Livio Dosso e Sabina Chiasera iniziata sul numero precedente. (w.s. e m.p.)

(...segue dal numero 55)

A parte i bambini «ma piccoli!», gli anziani (sugli 80 anni) e le donne incinte, in estate tutta Valmorbia si trasferiva sull’Albe per la stagione della fienagione. Ognuno saliva a piedi con i *ninzo*i fatti a sacco e con dentro tutto l’occorrente. «Tuti i nea su co le soghe sulle spale, o i sacchi – racconta Sabina – Mi gaveva en prosacheto. No gh’era nisuni che i nea

su senza niente.» Partivano dal paese di notte, alle 3 – 3.30 e si saliva. E, dopo, facevano colazione. Tutti seduti in fila sulla strada del Menderle prima di partire verso l’Albe. E poi a disfare i sacchi «“Vara che se no tel ciapi giusto el ven fora” i disea, e la nona la fea su col punto croce le so iniziali. E sel pieghea polito, perché dentro restea magari qualcosa, na mortadela o en toco de formai». Questo era il viaggiare quotidiano, per portar su l’occorrente per raccogliere e filare il fieno oltre che per la sopravvivenza. Lenzuoli di iuta che la sera tornavano in paese con la teleferica e dovevano essere riportati in quota a spalle. Ma prima dell’inizio della stagione, venivano portati in quota gli attrezzi e quello che serviva per tutta la stagione «El papà el porteva su de qua

el careto – dice Sabina – quel longo co le rode. Probabilmente i averà lasà su nel baito le stanghe». «No no, i portea su tuto! Rode e scaler» - la corregge Livio. E dopo, fondamentale en boteselot de vim picol, che vigne ghe n’era qualcos per strusiar e la zente la disea “Tegni via en gozo de vin che se strusia su per montagna”. E sperar che vegna quatro saete, e i fonghi dela saieta. La mama del Walter (Omenigrandi *ndr*) l’era quella che la nea su per prima e no gh’era grazia de trovarne uno. E lumazi, se piovea. E i le neteva en poco come i podea, con en po’ de farina.»

Nella *carga*, ovvero il lenzuolo piegato, portavano tutto l’occorrente. Un chilo o due di farina, una bottiglia di olio (se lo avevano) o vino. «Tuto en de sto coso, l’era fato come na

bambola. L'era belo veder come l'era fato. Come en salame, no se movea gnente.» Per capire se pesava troppo usavano un metodo empirico: se eri capace di sollevarla da terra stando in piedi eri capace anche di portarla in cima. C'era chi si caricava come un mulo e portava grande peso «L'Etto-re, el Giacomela i era come i mussi. Sto cargo de ninzol e l'bastom. Ma el bastom no per nar ma per tirar a um co l'altra spala. E dopo, casomai per vegnir en zo.» E scendendo si tirava giù qualche ramo o qualche muga. Più per non scendere a mani vuote che per effettiva necessità. «Quanta carne che g'ha magnà el Sant'Antoni chi en Valmorbì – chiosa Livio riferendosi appunto all'icona posta a metà sentiero – no se 'ngrasea, no!»

Un altro problema era quello del reperimento della legna per scaldare, o anche solo per fare la polenta. «Come mama neveni su oltre la riva, dove che g'he la strada che va sul Col Santo – ricorda Sabina – zercheveni dove che i provava a salvar el pra. Allora

toleveni qualche zinevro morto e no i podea dirne gnente. Perché no ghe n'era alberi sull'Albe.» Si veniva dalla guerra infatti, sulla cima del Pasubio la vegetazione era diversa e non c'erano piante. E c'era un controllo molto severo su quello che si tagliava. Anche per recuperare travi per costruire le case, la gente portava a valle il legname per le baracche del Testo. «Me nona la le ghea portae zo. G'hera en fileto dal testo fin sui Zochi dove i filea zo le casse dele bombe. Ma i travi i se spachea a filarli, allora i le ghea portà zo a spale fin su la zima, e dopo i le metea su le mughe.»

Allo stesso modo la montagna era anche una miniera di risorse per il paese, anche se volevano dire fatiche immense, inimmaginabili al giorno d'oggi. Come per esempio le grandi lastre di pietra che le rocce del Pasubio in quella zona forniscono facilmente. «Propri no i saea cosa far – dice Livio – i tolea le pree sula Ste, e i le portea zo chi.» In passato, racconta che avevano trasportato perfino una scala,

dal piano terra a salire, con tanto di pianerottoli. «E no me ricordo se i pianerottoli i era 'ntieri o a metà» E anche molti forni presenti nelle case dei paesi hanno pietre provenienti da lassù. Grossi lastroni usati come copertura di pozzi o di latrine esterne si vedono ancora al Dosso. «Ale Teze ghe en pozo che gh'è su quatro pia-stre, fate a imbuto, che binea l'acqua. E le ven da lasù! Pensa che laoro! E i le feva de inverno, i le feva co la neve.» E la neve, in quei tempi, era anche una minaccia. Per esempio d'autunno, quando la fienagione era finita, era l'unico periodo utile per effettuare i lavori sulle baite. È capitato che un gruppetto si trovasse su e abbia iniziato a nevicare copiosamente. «I volea dividerse – racconta Livio – me zio Arcadio el disea de vegnir zo dala bocheta de la Stè. E dopo gh'era uno dal Zocio, i ghe disea el Spaca, che el voleva vegnir zo dal Campiel.» Indecisi alla fine optarono per scendere dal Campiel, ma con la tormenta hanno sbagliato strada «Envezi de vegnir zo



Prati incredibilmente ricchi di Stelle Alpine sotto il Col Santo.



La partenza del filo sul Monte Spil, che scendeva a Valmorbida.

da lì i se gà trovai fora 'ndove che gh'è el baito del Paolo. Torna 'ndrio. No gh'è gnente. En zo l'è liscio. – erano finiti sul ciglio del burrone – Me disea me zio Arcadio che i s'è salvai perché el gaveva en bon orientamento. E l'è rivà endove che i cavea le pree lì sora i Tenfri, sora de quei da Pozacio – dove appunto capitava di cavare pietre – Da lì a vegnir qua ai baiti gh'era en bel toco. I ga cominzià “nente de chi, nente de lì”, quel'altro el pianze... en-soma el gà dito “Guai dividerse se non fen la fine del...” Si commuove Livio ripensando a questa storia, allo zio che qualche anno dopo proprio per un filo è morto facendo legna sopra la Costa. «El gà fato en mucio de viazi en vanti e 'ndrio. L'ultimo viazo el lo gà fato col baile e l'ha sentì che l'è duro sotto e l'ha trovà la lastra del baito. El gà crià “Vegnì chi che gh'è el baito”. E dentro. No i ghea gnanca da magnar. 'Mpiza el fogo en qualche modo i gà scaldà la farina e magnà.» Isolati dentro la baita, gli uomini avevano fatto testamento e lo avevano attaccato sulla porta. «Me nono l'è na fora a Roveredo dai Gendarmi a dirghe che, ensoma, gh'era sta sto fato. E i gà dito “chi è che se move co sto tempo chi?” Al terzo giorno i è nai su i gendarmi

da Roveredo e i gà visto la traccia che ié pasai fora dal Testo.» Così hanno fatto sapere che stavano arrivando. Era probabilmente prima della prima guerra mondiale, ai primi del secolo. «Gh'era sto Spaca, dal Zocio, che el ghea roto le braghe e 'sta straza la nea de qua e de là a forza de tirar via no l'ghea pù braghe davanti. E per vegnir en qua i doperea en toco de asse, i le metea davanti e i ghe saltea su. En Pozza Rionda gh'era en larse de quei grandi... L'unico che vanzea su l'era la punta de sto larse» La neve era talmente tanta che avanzava solo il larice più alto. Sarà stato novembre o i primi di dicembre, stavano lavorando alla baita. C'era anche il papà di Livio, ma era salito a portare da mangiare. Gli altri sarebbero scesi il giorno dopo, ma hanno preso la tormenta. Le bestie venivano portate sul Cheserle, da Pozzacchio. Da sempre, salivano da Pozzacchio fin sul Monticello. E dopo, la seconda malga era Campobisso, il cambio. Però dopo, dal '48. «Noialtri gavem bu la malga dal '48. – dice Livio - Prima me nona e me zio i metea le vache en le Valli, Gnanca quei dei Anghebeni i ghea malga. Le Pozze l'era dela Riva, i Raossi i Zochi, E le Buse le ghea dei 'taliani che ghea anca

Cosmagnon.» Quando arrivò la seconda guerra mondiale in montagna salirono anche i partigiani. Non erano di Vallarsa venivano dal Veneto. E con loro i tedeschi che gli davano la caccia. Se i tedeschi erano rispettosi, questi partigiani invece si comportavano male con questa gente che faticava sui prati. «Na volta ero fora co la zia Maria (la sorella del Silvestro e de me papà) ai baiti gemelli – racconta Sabina – e ricordo che i omeni i era propri dentro, en zima ala Ste, dove che g'he el senter che va en zima al Col Santim. E me zia la feva la polenta perché dopo la toleva el zestel, la polenta, en toco de formai, na mortadela, na boza de vin piccolo e neveni rento a portarghela. E me ricordo che capita su uno dai trembeleni, dal baito del Gino per capirne. L'era en partigiam naturalmente.» Questi, ha fatto segno alla zia indicando la polenta, che probabilmente non era ancora cotta, indicando di consegnargliela. «La zia la l'ha trata fora en den manipolo, la gà dat el manipolo, el formai, el vim piccolo. E l'altro el l'ha tolti de raita! Ghera paura. Me ricordo che i soldai tedeschi i era enormi. Noialtri ereni piccoli. Anca se i era piccoli i era grandi. I gh'aveva na grinta n'tei oci che fea

impresiom, me ricordo. Terribile.» Livio ricorda anche di una volta che i tedeschi hanno ucciso un partigiano alla *polsaora*, proprio lungo il sentiero del Sant'Antoni. «I altri i era scapai e i li aveva ciapai su al rifugio Lancia – ricorda – me ricordo che ereni a ricreaziom a scola, i soldai tedeschi i gà parlà al maestro per farghe capir che, ensoma, gh'era el morto». Il maestro era il parroco don Giuseppe Tarter, che ha mandato gli uomini a recuperare il corpo.

Era uno di S. Antonio del Pasubio. Lo hanno portato nella chiesa del Dosso. I partigiani inseguiti erano in due, si sono divisi, l'altro è riuscito a scappare. Lui è rimasto in vista e i tedeschi gli hanno sparato alla schiena. Lui è rimasto lì a gridare finchè un soldato gli ha dato il colpo di grazia. Rubavano il burro dalle malghe i partigiani, le bestie, il formaggio. Si sono comportati male, erano più i furti che le azioni vere e proprie.

Così la popolazione invece di proteggerli tendeva a ribellarsi. «I gaveva fat saltar el pont de S. Colomban en quel periodo – dice Livio – e i ga dito ai tedeschi de far rastrellamento.» I soldati sono saliti dalla Val di Fieno fin sul Palom e venivano verso il Lancia, perché sapevano che i partigiani erano attorno al rifugio. «I deve aver trovà qualcheduni lì all'inizio e i gà sbarà. E gh'era su la zente che fea el fem.» Gli uomini avevano visto che c'erano i civili che sfalciavano il fieno, e hanno mandato il sindaco e i carabinieri a parlare coi soldati. Il rastrellamento si è fermato una giornata.

E questi partigiani facevano i galletti: «I disea: "A ciò, deso nemo dentro a darghe l'ojeto". Ala mattina dopo, gh'è sta quattro sbarae là dentro. I è pasai fora e no i ghea niente entorno. I gà perso el sciopo, uno el gaveva engropà le braghe. E i veci i ghe disea "Ma 'ndo neo così de corsa? Si si, nelà". I le toleva per giro. Lori sì che i ghea fato la guera, altro che!» Una donna del paese, la Giulia, aveva sentito che sparavano ed era scesa in paese creando allarme, dicendo che i tedeschi stavano sparando sulla gente del paese, creando allarme. Ma non

erano lì ai baiti, erano in Pasubio. «El dì dopo, o do dì dopo, i è vegnui fora fin qua en zima al Roite. E po' i è tornai en drio. Dopo è suces la storia de Malga Zonta, perché i saveva che i è pasai fora da Folgaria e i ga fat rastrellamento là via e i l'ha ciapai!» Riguardo ai Partigiani Sabina ricorda anche gli uomini di Vallarsa che nascondevano casse di burro e formaggio delle malghe dalle razzie di questi. Quella del filo, insomma, è una storia tutta particolare. Interessa i paesi e intreccia tante vie, tante storie.

Quando hanno costruito la linea elettrica del Lancia (e degli impianti di sci) questa si incrociava con il filo di Valmorbida e con gli altri presenti in quota. L'azienda elettrica voleva farlo togliere e avrebbe finanziato anche una strada dal Lancia all'Albe. Ma i paesani rifiutarono: una strada voleva dire ancora più fatica, il filo tutto sommato era più comodo. La soluzione fu trovata nella sospensione della corrente nel periodo in cui si filava il fieno. Il filo è stato in funzione fino agli anni '70 quando sono diminuite le persone che avevano le bestie e quindi la necessità del foraggio, e i pochi a cui serviva iniziavano a salire sul Cheserle con un camioncino (il famoso *Diotisalvi*). Altri fili erano presenti in quota. Ricorda Livio: «I pozaceri che i gaveva i prai propri sora el Cheserle i gheva en fileto fin sul Cheserle, l'vizin ala poza. I vanzaneri anca, i filea en do

metue. Una la vegnia fin sula strada a nar sul Cheserle. Anca dal Campiel i filea zo sula strada del Cheserle. Quei pu en fora, sora al Bait dei Rosi, che saria el cogolo, el traversea la vale e l'rivea sul doso sora al Piam del Levro. Fili meno complicati di quello di Valmorbida, ma necessari per alleviare il lavoro e garantire un minimo di sussistenza a questa gente che abitava e che viveva in montagna. Testimonianze di un tempo che non c'è più, di un clima che è difficile ricreare perché il mondo è cambiato e anche le persone nei paesi non sono più molte come era un tempo. C'era davvero tanta gente a quel tempo. Lo conferma anche Sabina.

«Quel che me ricordo mi, lè che se cantea. La sera se cantea e se sentia le vozi che canta dai baiti. Se cantea per far pasar la stanchezza. E noi boci sel sentiva.» Un'altra cosa bella, di questa comunità, era il mutuo aiuto. Quando uno aveva segato e filato giù tutto il suo fieno, allora iniziava a segare un altro prato. Magari se si vedeva che cambiava il tempo e qualcuno aveva urgenza, si andava ad aiutare quello. «L'era talmente tanto il bisogno che te gavevi dei altri che no te podevi far de manco. E l'era propri normale. L'era scontà. E l'era così per tuti!»

Massimo Plazzer



Malga Campobiso, agosto 1958

Chiasera Giovanni, Chiasera Maria moglie di Chiasera Alessandro.

Le tracce della Grande Guerra sul Pasubio

Memoria 1915/1918 in zona Pasubio

Thomas Cobbe, giovanissimo ragazzo di Trambileno da qualche tempo ha messo in pratica la sua grande passione per la storia, collezionando un piccolo museo di reperti della Grande Guerra trovati tra i monti dietro casa. Thomas non si limita a girare i boschi con il metal detector per cercare schegge, cartucce e manufatti che ricordano la guerra. Ma li cerca sui libri, ne scova il significato più profondo, cerca di capire a cosa veniva utilizzato, come è stato prodotto e come ha fatto ad arrivare fino lì. Come fa uno storico. Per questo Thomas – che vuole fare questo da grande – ha ricevuto tanti apprezzamenti da addetti ai lavori (in primis Lorenzo Baratter, storico e consigliere provinciale che si occupa del centenario in Trentino), è stato di recente intervistato dal tg regionale e ha anche ottenuto la possibilità di esporre in più occasioni i suoi oggetti. Anche Voce Comune ha deciso di dargli spazio, in occasione del centenario della Grande Guerra, affinché ci racconti la storia di qualche oggetto ritrovato, numero per numero. Pensiamo sia giusto, nel nostro piccolo, dare spazio a chi ha passione per la storia locale, soprattutto se giovane. (m.p.)

Nel 2011 ho iniziato sul Pasubio a raccogliere reperti della prima guerra mondiale; mi sono interessato a questo nel vedere dei conoscenti con quanto interesse avevano nella ricerca di questi reperti. Mi sono incuriosito e appassionato perché ho capito che questa ricerca illustra le zone di battaglia fra italiani e austro-ungarici nella grande guerra, si può distinguere anche dopo 100 anni chi ha combattuto in quelle particolari zone attraverso oggetti personali, come distintivi di specialità, contenitori per alimenti, arnesi, utensili e cartucce. Queste cose per me sono state riconoscibili grazie a delle testimonianze rilevate da libri o da alcuni barattoli riconoscibili dalle scritte di provenienza.

Vorrei che altri giovani come me si appassionassero nel vedere che cosa nasconde la suonata del metal-detector perché incuriosisce fintanto che non hai tolto il pezzo da là sotto. Ogni reperto ritrovato assieme a trincee, baracche, ricoveri e gallerie ricordano come si sono svolti i fatti in quel periodo.

Quindi la mia collezione privata mi fa rivivere quel periodo pensando alla vita, agli stenti, ai sacrifici umani di quel periodo in queste zone. Quest'anno è iniziato il centenario dallo scoppio di quel conflitto.

Thomas Cobbe



Fornello in dotazione all'esercito austro-ungarico che serviva per riscaldare dei piccoli ricoveri in roccia e nelle trincee. Inoltre è stato l'unico fornello costruito apposta per l'eser-

cito perché era costruito in modo da poter smontarlo e trasportarlo nel zaino. Anche questo oggetto proveniente dal Pasubio, zona Cosmagnom. Anche questo è un pezzo raro.



Recipiente portaviveri austriaco che serviva per portare a spalla i viveri nelle trincee in prima linea.

Questo oggetto è proveniente dal



Pasubio, rinvenuto dai nostri nonni. Inoltre questo oggetto ha del valore storico perché difficilmente se ne possono trovare degli altri.



Bivacco Campiluzzi: da sinistra Nicola, Walter, Sergio e Lino in un raro momento di riposo

Ricordi: quando la montagna diventa una missione

Lino Cescotti, sommo conoscitore del Pasubio

Tutti conoscevano “Lino” sia che in Pasubio ci passasse una giornata, oppure più giorni; lui grande esperto di montagna, conoscitore di sentieri, veri o presunti tali, le sue indicazioni i suoi suggerimenti verso i novizi frequentatori - oppure tradizionali alpinisti - erano di una precisione e di una utilità unica: per lui nulla era senza significato, un sasso messo in maniera, un vecchio segnale militare oppure civile, la stessa ombra del sole, oppure la posizione della luna. Tutto ciò lo aiutava a ritrovare il giusto sentiero che aveva in mente di percorrere, per poi qualche giorno più tardi rifarlo, armato di accetta e sega onde renderlo più transitabile e accessibile anche ai meno esperti. Per Lino, il tempo climatico contava poco; bello, brutto, piovoso - oppure con qualche metro di neve, il suo stare su questa montagna era uno scopo di vita.

Così dopo anni di camminate, in lui venne il desiderio di avere anche un qualcosa di solido ove passare le notti e perché no, anche qualche giorno assieme ai molti suoi amici che in lui vedevano «Il signore del Pasubio». Lino era sempre pronto ad indicare

luoghi e sentieri magari poco conosciuti, ma con una vista meravigliosa che sui tradizionali sentieri non si poteva godere, i suoi consigli dati sempre con quella sua pacatezza ed educazione, che contraddistingue il vero montanaro che era in lui.

Nelle mie frequentazioni sull'«Alpe Pozza» ci si incontrava in posti strani, poco frequentati dai normali gitanti, allora si discuteva delle relative salite oppure di avvistamenti di qualche selvatico, poi generalmente partiva il suo invito per andare alla sua «Baita», per prendere il solito caffè col resentino, se non addirittura pranzare assieme e continuare la discussione sempre sulla storia del passato e del presente sul monte Pasubio.

Le avventure di Lino sono talmente tante, i suoi aneddoti sempre sulla montagna, sono infiniti, vi garantisco che scritti su un libro occuperebbero una infinità di pagine.

Io lo ricordo così un grande uomo, pochissime persone possono arrivare ad amare così tanto una montagna come lui.

Uomo solitario, un po' rude, ma con un cuore grande che non comprendeva solo la montagna, ma anche la sua

famiglia, era prontissimo ad aiutare chi si trovava in difficoltà.

Concludo questo mio modesto ricordo di Lino Cescotti con poche parole: “Manchi tanto a tutti. Ciao Lino”.

Sergio Berlanda



Bivacco: Cescotti Lino col genero Longo Toni.



Un trekking sui sentieri della Grande Guerra

I Suoni delle Dolomiti sull'Alpe Pozza

La XX edizione della manifestazione "I Suoni delle Dolomiti" ha proposto quest'anno una serie di eventi in luoghi ricchi di testimonianze e particolarmente simbolici della Grande Guerra in Trentino, terra che ancora porta impressi evidenti segni di quegli eventi. È stata l'occasione per riflettere sulle tragedie del passato e per lanciare un messaggio di pace e di fratellanza fra i popoli.

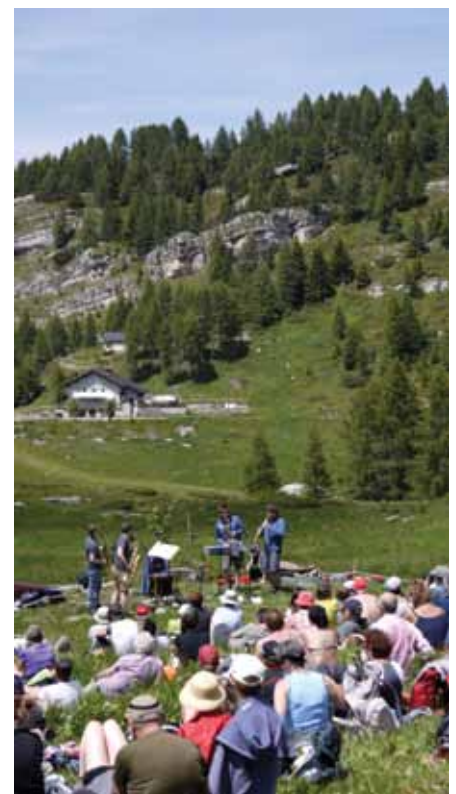
Nell'ambito di "Dolomiti di pace", uno dei segmenti in cui si articola la rassegna, dal 1° al 3 luglio, si è svolto un trekking che ha percorso le trincee, le gallerie e i camminamenti della Grande Guerra sul Monte Pasubio, uno dei luoghi simbolo della Grande guerra dove il conflitto fra gli eserciti italiano e austriaco fu particolarmente cruento. Durante il trekking Mario Brunello e i musicisti del Signum Saxophone Quartet (due sloveni, Blaž Kemperle, sax soprano, e Alan Lužar, sax tenore, e due tedeschi, Erik Nestler, sax alto, e David Brand, sax baritono) hanno accompagnato i partecipanti del trekking suonando musiche scritte durante gli anni della Grande Guerra. A conclusione delle tre giornate sul Pasubio, giovedì 3 luglio, il gruppo di musicisti ha tenuto un concerto aper-

to a tutti. Il concerto si è svolto nello spazio antistante il rifugio Lancia. Numerosa è stata la presenza di pubblico che è arrivata per tutto il giorno a piedi al rifugio. È stata l'occasione per ascoltare musica ma soprattutto per riflettere e lanciare un messaggio di pace, guardando al presente e al futuro senza dimenticare il passato. Particolarmente significativo è stato il repertorio musicale, selezionato da Brunello e dai quattro sassofonisti attingendo agli archivi del Centro Studi Musica e Grande Guerra di Reggio Emilia, il cui scopo è raccogliere la più ampia documentazione sulla produzione musicale concepita durante gli anni della Prima Guerra Mondiale. Fra gli autori scelti sono stati eseguiti brani di Respighi, Ravel, Hindemith e Stravinskij. Brunello ed il quartetto non hanno mancato di suonare Bach, uno degli autori più cari al musicista di Castelfranco Veneto. Grande è stata l'atmosfera creata dai musicisti, dalle musiche eseguite e dall'ambiente in cui si è tenuto il concerto.

Il trekking e il concerto sono stati la seconda tappa di un progetto, coordinato dallo stesso Brunello, che ha preso il via già lo scorso anno e si svilupperà anche nei prossimi anni, coin-

volgendo musicisti provenienti dei paesi che si combatterono durante il primo conflitto mondiale per portare alla costituzione dell'orchestra della Pace nel 2018.

Il trekking e il concerto finale sono stati inseriti nel programma nazionale delle commemorazioni del Centenario della Prima Guerra Mondiale.





Risorse del territorio: Trambileno - Valli Del Leno

Ambiente - Forte Pozzacchio Eremo di S. Colombano

Oggi mercoledì 9 luglio 2014, leggo sul giornale Trentino la notizia "San Colombano così isolato da diventare una Star", considerato uno dei sette edifici più isolati del mondo.

Prima considerazione: l'Eremo è sul Comune di Trambileno e manca di una strategia seria di marketing turistico territoriale, ma potrebbe benissimo entrare in quel progetto proposto presentato in aprile al Comune di Trambileno. Un pacchetto Forte Pozzacchio - Eremo di S. Colombano. Pacchetto turistico già pronto, sia per viaggi organizzati, sia per trekking, sia per famiglie, con sosta in albergo nelle Valli del Leno.

Non dimentichiamoci la grande cassa di risonanza che ha prodotto l'Educational dei giornalisti proposto dal Comune di Vallarsa con il Patto territoriale Valli del Leno.

Ricordiamoci il sentiero del Sacro o Tesori di Trambileno che parte da S. Colombano e arriva al Santuario de Le Salette, ma che potrebbe continuare nel mezzo del bosco, per passare da Pozza e poi proseguire al Pian del Levro, per giungere al Forte Pozzacchio. Serve una strategia e una visione

territoriale e una consapevolezza di ricchezza territoriale e di conseguenza di una professionalità gestionale tra privati, pubblico, associazioni e il territorio. Ed il territorio, credo ne abbia la capacità, la consapevolezza e la possibilità di ricavarne una forte ricaduta economica per la nostra comunità.

Chi si augura di non diventare un non luogo fa una bella fatica, (purtroppo è questo che succede in questo momento per il nostro territorio) perché di non luogo è pieno il mondo, si vince se si è un luogo, gli altri non luoghi corrono dietro, si affannano e devono trovare sempre nuove soluzioni, nuove proposte, nuove destinazioni. Importante avere una identità, avere un brand turistico territoriale, (la consapevolezza e la gestione esplicita del nostro prodotto riferita a Trambileno - Valli del Leno) "un luogo" è una preconditione, anche altre cose possono diventare preconditione, ad esempio: si diceva luogo piacevole, una località amena. Se avete la curiosità di quadrare le guide turistiche del passato, ci sono dei luoghi appunti definiti ameni, delle strade definite panoramiche e ci sono delle classifi-

cazione molto tenere, divertenti che ora non hanno molto significato, ma che colpiscono molto e si chiamano così, "vale una sosta", "vale una deviazione", "vale un viaggio", queste ormai sono classificazioni superate e definizioni per una destinazione di tempo fa, ma se vogliamo di pochi anni fa (il turismo corre e si evolve ogni giorno) di come le località allora potevano essere piacevoli, motivare una sosta, una deviazione.

Queste preconditioni si sono evolute, diciamo sulla base di dati, che la variabile ambientale è una preconditione per degli spostamenti turistici; un dato 2013, 26% degli europei (400 milioni di Europei circa) si spostano per una vacanza sulla base dell'ambiente, + 8% rispetto all'anno precedente e il 44% una volta ritornata a casa ricordano l'ambiente (ambiente e tutto l'insieme del luogo, inteso principalmente come natura e modo di essere e di vivere) dove sono stati e trasmettano ad altri l'esperienza.

Diventa quasi una preconditione, se non hai un ambiente straordinario, nuovo, unico è inutile che vai a dire che sei ambiente, te lo chiedono comunque e se lo dici, sappi che sulla



base di questo sei giudicato molto attrattivo. Devi avercelo, non puoi non avercelo.

In prospettiva per il territorio, questo vuole dire essere Grimm, essere Smart, essere orientati agli ospiti, essere una località che cura e sta attenta all'ambiente, la cultura della propria tradizione e della propria storia, ma questo non basta ancora.

Dobbiamo entrare nel merito, di come andiamo sul mercato, con quali prodotti, e dobbiamo farlo non in una logica immediata a breve termine, ma dobbiamo ragionare in una logica di medio periodo.

Ma ragionando in una logica di medio periodo non dobbiamo dimenticare quello che succede domani e come si muove il mercato, dando al mercato ciò che chiede, tutte le informazioni necessarie per la vacanza: percorso per raggiungerci, trasporti pubblici e privati, viabilità, attrattività, manifestazioni del territorio e fuori territorio, tradizioni, costumi, cultura "luogo", "ambiente territoriale"...

Dobbiamo costruire intorno a noi un

prodotto turistico. Delle tante meraviglie, dei tanti attrattori turistici che il nostro territorio offre, dobbiamo immaginare di lavorare su alcune eccellenze, capire su cosa concentrarci, altrimenti non fa differenza, non fa vantaggio competitivo. Il nostro territorio ha dei filoni forti su cui lavorare per una prospettiva di medio periodo al fine di avere un vantaggio competitivo.

Il primo su cui si può lavorare, visto il momento della Grande Guerra, cui va la tendenza e parte adesso 2014 e va sino al 2018 è Forte Pozzacchio. Sono convinto che il filone della guerra sia un elemento di turismo se gestito come espresso nel documento e sopra.

Non deve però essere inteso solo come celebrazioni, ma come valorizzazione, (dobbiamo pensare anche al dopo 2018) non c'è altro modo di sfruttare la guerra che far venire i turisti, altrimenti sono solo dei monumenti e la gente non è molto incline a pagare il biglietto per andare a vedere monumenti o roccia.

Dobbiamo fare un salto anche di scala dal punto di vista economico, bisogna incominciare a far pagare ciò, ma solo se dentro c'è un valore, non solo la rappresentazione del passato e dobbiamo ricordarci, che da studi, che il turista non si dedica più di due ore per la visita.

Il problema è tutto quello che ci facciamo fare intorno, cosa gli proponiamo oltre a ciò? (vedi proposta percorso illustrata sopra e progetto proposta). Se non c'è un prodotto completo al massimo attiriamo un pullman di persone che scendono, guardano e se ne vanno.

Non voglio scommettere, ma sono pronto a dire, chi si specializza velocemente avrà dei successi e dei risultati e questo vuole dire specializzarsi nel proporre il nostro tesoro Forte Pozzacchio e altro tesoro Eremo S. Colombano nel contesto di un luogo, e andare incontro, a chi già percorre o è pronto come turista a percorrere questo percorso, proposto in un pacchetto integrato al territorio.

Come è fatta la filiera turistica del

percorso, della proposta? Come proporre delle cose, come sarà la permanenza turistica, passerà, si fermerà, dipende da noi. (si consiglia di leggere attentamente il progetto proposto in aprile 2014 e il piano di marketing delle Valli del Leno del Patto Territoriale).

Quanti turisti ci passano vicino sulla strada o sulla autostrada vicina? L'importanza è che si fermino sul territorio e nelle Valli del Leno. L'importante è che vengano qui a consumare, comperare prodotti tipici, conoscere il territorio con la sua Enogastronomia, fermarsi a dormire, visitare le nostre attività agricole e artigianali, conoscerci. E questo è economia territoriale diretta e indiretta.

Ma importante è che si fermino a dormire, ecco perché è primaria la collaborazione con tutto il territorio delle Valli del Leno e territori vicini.

La maggior attività turistica è incentrata sul dormire fuori casa, anche se non è l'attività che riceve di più dalla presenza turistica, se non dormano hanno poco tempo e poca la possibilità di fare trekking, di visitare l'azienda, riducendo la presenza, si riduce l'

Attività di territorio, se scendono e risalgono sul pullman e se ne vanno in altra località si riduce l'economia territoriale.

Questo vuole dire fare scelte, e le scelte sono far vivere il territorio o cedere il territorio allo sfruttamento mordi e fuggi, con scarso ritorno economico e scarsa crescita territoriale in prospettiva.

Cosa vuole dire "in prospettiva" per lo sviluppo del prodotto turistico? Prendere il turismo e le forme di turismo come criterio delle scelte del territorio, non pensiamo che verranno per le improvvisazioni o per la fretta, sono errori e nemmeno pensare che verranno perché la località è piacevole, perché questo non succede. (vedi motivazione espressa sopra e più volte detta).

Ragioniamo per il prodotto Forte Pozzacchio e Eremo di S. Colombano e integriamo l'offerta, ma non solo per fatto di promozione, altrimenti al primo cliente insoddisfatto per mancanza di progetto, "di luogo", l'effetto delusivo e globale e immediato e i mezzi in Internet e Tripadvisor sono canali di trasmissione immediati. Pro-

porsi in maniera nuova, certamente costa impegno, convinzione, fatica a cercare in termini di marketing le persone e il target a cui ci proponiamo, ma non facciamo l'errore di delegare in esterno, sarebbe non trasmettere il "luogo", la territorialità, la cultura, la storia... e ricavarne la ricaduta economica per la comunità.

Certamente i soggetti esterni sono importantissimi e devono in un percorso essere integrati in una rete di collaborazione, di comunicazione, di alleanze per non commettere l'errore del isolamento. Ma la regia per la comunicazione, le scelte, il marketing e la gestione è importante che sia territoriale e le motivazioni di ciò credo che siano molto chiare.

Mauro Nardelli

Presidente ASAT Vallagarina (associazione albergatori e imprese turistiche), Componente direttivo Apt Rovereto e Vallagarina, Operatore turistico di Trambileno - socio di attività di ristorazione e impresa turistica.

13

Click curioso



Ferdinando Bertoldo, di Pozza, ha raccolto questi bellissimi funghi sul Pazul. Ad una prima occhiata sembrano due funghi ma si tratta di una brisa doppia.



Quest'estate è andata bene per i fungaioli! Questa foto rappresenta sei carpofori di Boletus Edulis uniti in un unico cespo. Il fungo è stato trovato dal signor Campana Bruno nei boschi di Trambileno.



Grande successo per la prima edizione de "Da en bait al altro"

Alla scoperta dei sapori e dei mestieri di un tempo

Domenica 10 agosto si è svolta la prima edizione della manifestazione "Da en bait al altro", una camminata eno-gastronomica culturale tra le baite del Monte Pazul (gruppo del Pasubio), organizzata dalla Proloco di Trambileno.

Circa 300 persone hanno degustato piatti legati alla tradizione, come l'orzetto, e prodotti del territorio, tra cui alcune produzioni locali, passando "da en bait al altro". Il percorso ha portato anche alla riscoperta del passato con alcuni punti culturali che mostravano modalità e attrezzi utilizzati per lo sfalcio dei prati, prezioso mezzo di sostentamento per la gente del posto, la flora e la fauna autoctona, e alcuni approfondimenti sulla Grande Guerra.

Le baite sono state adornate a festa, con fiori, foto e attrezzi del passato. Il sole poi ha fatto da cornice al paesaggio, rendendo la giornata davvero speciale. Per l'ottima riuscita della manifestazione sono stati determinanti la collaborazione e l'entusias-

mo dei proprietari delle baite, che hanno reso il percorso piacevole ed emozionante, accogliendo con calore i partecipanti.

La Proloco di Trambileno ringrazia tutti coloro che hanno partecipato alla riuscita della manifestazione, confidando nella disponibilità futura: che questa sia la prima di tante edizioni!

ProLoco Trambileno



DA EN BAIT AL ALTRO

Che bela pensada
na caminada e na magnada
sul Pazul da en bait al altro
na dominica d'agost che ricorderem senz'altro

Zent paesana e anca da fora
quasi trezento i s'à presentai de bonora
a Malga Valli per la partenza
tra profumi montani de ogni essenza

Zaino, scarponi e cartelim al col
graziadi da na splendida giornada de sol
per arivar al bait del Bepi Toss
e scominziar a magnar qualcos

En goz de the e caffè dal Campana
l'è sta en vero toccasana
per pasar dal Marco a gustar en cornet
e sottobanco pure en prosec

Yogurt e marmelata a volontà
dai Zimari l'è sta na vera bontà
dal Luigino Zanet bondola e formai
che en montagna no el manca mai

E prima de disnar
n'aperitivo come al bar
su dal Tullio Timela
ghera la fila fin for sula stradela

Ciacere, risae e vozi de puteloti
contenti che ghe parleva persim i oci
se camina, se magna
se se gode sta montagna

Ma eco spuntar el bait dei fiori
tanti de diversi colori
e tastar n'antipasto speciale
propri chi enzima ale Pale

Mentre su de sora
l'orzet el boie de bonora
tra codeme e gamele
s'a pers el cont dele scudele
tanta l'era l'agitaziom
ma ala fim l'è na tut benom

Da chi se ariva dai Saradini
per el sorbetto, no per i vini
ma saelo sta roba na volta i diria
na medizina per l'allergia?

Altri do pasi, n'altra salitela
tra pini, laresi e qualche alborela
en gozetim de scirop, en cuciaret de mel
for per i prai l'è sempre pu bel!

E per far la zent ancor pu contenta
dal Mariano s'è brustolà anca la polenta
per finir zo de soto con en frut e na fortaieta
en attesa de na sgnapeta

Se parla dei veci mistèri
de ordegni che se dopreva algieri
qualcum el pensa al temp pasà
a quant i nosi noni i ga sfadigà

Allegri e felizi
se ritrova veci amizi
se polsa al ombra o al sol
se scambia do parole con chi se vol

Entant la musica la se envia
sta ediziom l'è quasi finia
piam piam lasem sti prai
strachi ma contenti pu che mai

En grazie a tuti quanti
baite, organizzatori e partecipanti
insieme sem stai così bem
che zaensem al'an che vem!

10 agosto 2014

Gianna Bisoffi





A Trambileno sesta edizione del torneo

Memorial Andrea Golin

Domenica 8 giugno si è svolta la VI edizione del “Memorial Andrea Golin”.

Quest’anno vi hanno preso parte ben 9 squadre: Avio, Alense, Altipiani, Lizzana, Mori SS, Nuova Altavallagarina, Sacco San Giorgio, San Rocco, oltre naturalmente i piccoli di Trambileno. I piccoli atleti hanno dato il massimo nelle diverse partite disputate nell’arco della giornata, alternando momenti di gioco e divertimento assieme ai coetanei.

Il bel sole ha reso ancora più piacevole la giornata permettendo a bambini, mamme e papà di stare in compagnia all’aria aperta e divertirsi.

Anche in questa edizione, è stata preziosa la presenza dei volontari, per lo più genitori, che hanno organizzato e gestito al meglio l’intera giornata assieme al Direttivo dell’U.S. Trambileno.

Alla conclusione del Torneo il momento più emozionante, con i ringraziamenti e il ricordo di Andrea mentre le lanterne fatte volare dai bambini raggiungevano il cielo.





Il torneo delle frazioni al Dosso

Per il terzo anno, è Vanza il paese più forte



Domenica 6 luglio, presso il campo sportivo di Dosso si è svolta la terza edizione del torneo di calcio fra le frazioni di Trambileno. Dopo lunghi anni in cui questa manifestazione era caduta nel dimenticatoio, grazie all'impegno del G.S. "La Montagnola" e di Matteo Bisoffi, per la parte sportiva, essa ha ripreso vita e sta diventando un appuntamento fisso e molto gradito per la nostra comunità.

Una occasione per i tanti giovani che vivono nelle numerose frazioni del nostro Comune per stare assieme, conoscersi, rinsaldare vecchie amicizie e crearne di nuove.

È stata una intensa giornata di sport, iniziata alle nove di mattina e terminata alle 19 alla sera, con un numero interminabile di partite che ha visto sfidarsi sul campo le squadre di Boccaldo, Cà Bianca, Moscheri, Porte, Pozza, Vanza. Grande agonismo ma

anche grande correttezza fra i giocatori in campo. Per la terza volta consecutiva ha vinto la squadra di Vanza battendo in finale Boccaldo.

Ai vincitori ha consegnato la coppa l'assessore allo sport Chiara Comper che ha premiato anche il miglior realizzatore Yuri Ponticelli.

Durante tutta la manifestazione, presso la struttura del vicino parco hanno funzionato a pieno ritmo il bar e la cucina che grazie al lavoro dei volontari del GS "La Montagnola" hanno garantito birre fresche, panini, patatine e carne alla piastra a tutti.

Un plauso ai giovani dell'associazione che hanno attivamente collaborato per la buona riuscita dell'evento, a cominciare dal gran lavoro per preparare alla perfezione il campo sportivo.



Mauro Maraner



Come (non) perdere la poesia delle stelle cadenti sapendo cosa sono.

L'inventore delle stelle cadenti

Pozza è un bel posto per andare a vedere le stelle cadenti. Quest'anno sono cadute (in tutti i sensi...) in concomitanza con la Luna piena e ben pochi perciò le avranno osservate, oltre al fatto che probabilmente pioveva!

Sapevate che c'è un inventore delle stelle cadenti? Bè, non proprio un inventore, ma una persona che ha scoperto cosa sono. Era un astronomo italiano, Schiaparelli, vissuto nel 1800. Ecco un estratto di una sua lettera:

"[Mio padre] in una notte serena del tardo autunno 1839, e ritornava casa, dopo di aver regolato i fuochi della fornace; io avevo ottenuto di poterlo accompagnare in quella passeggiata notturna. L'ora tardissima, il buio completo, e io andavo sonnolento, incespinando ad ogni passo. Allora egli mi prese in braccio e, per tenermi desto, cominciò a spiegarmi le costellazioni. Così, da bimbo di quattro anni, imparai a conoscere le Pleiadi, il Carro piccolo, il Carro grande e la Via Lattea, ch'egli chiamava la strada di San Giacomo. D'un tratto si spiccò una stella cadente; poi un'altra; poi un'altra. Alla mia domanda che cosa fossero, egli rispose che queste cose le sapeva soltanto Domineddio. Io tacqui e un confuso sentimento di cose immense e di cose adorabili si impadronì di me. Già allora, come più tardi, la mia immaginazione era fortemente colpita da ciò che è grande, così nello spazio come nel tempo".

Devono averlo veramente colpito se poi, da adulto, si dedicò alla ricerca

delle origini delle stelle cadenti. Quello che scoprì era che esse sono associate alle comete. Questi splendidi astri periodicamente visitano i nostri cieli: ne passano in continuazione, ma la maggior parte non sono visibili ad occhio nudo; nell'avvicinarsi al Sole "perdono" materiale che rimane distribuito lungo l'orbita. Se la nostra Terra, nel corso del suo periplo attorno al Sole, attraversa la "strada" percorsa da qualche cometa, si ritrova in mezzo al pulviscolo perso dalla cometa stessa e lo raccoglie per gravità, a mo' di aspirapolvere. Precipitando nella nostra atmosfera questi granelli di polvere ghiacciata, "grandi" qualche millimetro di diametro, sublimano, dando origine alla fiammata che vediamo. Le stelle cadenti sono perciò polvere di comete. Se la stella dà un bello spettacolo, con una scia persistente, sarà allora di qualche centimetri di diametro, ma sempre più piccola di quanto si pensi.

Sciami di stelle cadenti ce ne sono in tutto l'anno, ma le più famose sono sicuramente quelle di agosto, le Perseidi, vuoi per clima che invita a star fuori anche la sera (...), vuoi perché è un periodo di ferie. E tutto sommato ogni anno il numero di stelle cadenti visibili in quei giorni è cospicuo.

Non è però lo sciame più ricco.

Le Leonidi sono visibili verso la metà di novembre. Ogni 33 anni (il tempo che la cometa impiega a tornare a farci visita), compreso l'anno precedente e quello seguente, offrono

uno spettacolo straordinario, anche se di brevissima durata: in alcuni passaggi dell'800 ci furono cinquemila meteore all'ora; più recentemente, esattamente nel 1966, si arrivò a 50 meteore al secondo (!). Trentatré anni dopo ero sul terrazzino di casa a Rovereto: tra le una e le due di notte, nonostante le nuvole (quelle ci sono sempre...), ne contai 250, scese a 180 nell'ora successiva. Peccato che nel 2032 siano contemporanee alla Luna piena di novembre. Ma non l'anno prima ed il successivo: via libera alle osservazioni!

Torniamo a Schiaparelli. Invece di essere ricordato per questa felice scoperta è ricordato per uno svarione che prese: guardando Marte al telescopio, gli sembrava di scorgere sulla superficie del pianeta dei canali, che interpretava come grandi letti di fiumi che periodicamente si riempivano di acqua. Mentre vi erano degli astronomi che confermavano le osservazioni dei canali, altri invece non vedevano un bel niente. La diatriba continuò per un po' di anni, fintanto che telescopi più grandi e tecniche fotografiche, "dissolsero" i canali: altro non erano che illusioni ottiche; macchie scure vicine tra loro venivano interpretate dal cervello come linee. Con buona pace del nostro Schiaparelli.

Avete mai sentito il detto "A Santa Lucia il giorno più corto che ci sia"? Ne parleremo la prossima volta.

Nicola Marconi



In un caldo pomeriggio d'estate

Anguriata a Boccaldo

Sabato 19 luglio: torrido pomeriggio estivo nel piccolo parco giochi di Boccaldo...

I genitori hanno organizzato una rinfrescante e divertente anguriata per i più piccoli e così, in questo caldo tanto atteso, i bambini e pure i grandi hanno potuto gradire, non solo splendide fettone di succosa e dissetante anguria ma, perché no, il pomeriggio è trascorso tra le grida di gioia dei bambini e le sonore risate dei grandi in una non troppo improvvisata battaglia d'acqua ... iniziata timidamente con innocenti piccole bombe d'acqua e finita con l'artiglieria pesante fra spruzzi e secchiate... naturalmente nessuno è rimasto illeso all'asciutto!!! È stata un'occasione speciale di socialità per genitori e bambini e un'esperienza a dir poco esilarante: sicuramente da ripetere!!!

Morena



Raccolta differenziata

Un piccolo sforzo oggi per il bene del nostro futuro

Durante il primo incontro per la redazione di questo numero, è stato proposto di inserire le immagini della nuova campagna promossa dalla Comunità della Valagarina sulla raccolta differenziata, di cui si è parlato anche nel numero precedente di Voce Comune. Ci si è anche confrontati sulla possibilità di inserire alcuni consigli relativi a quei rifiuti che spesso “non si sa dove mettere”.

Ciò presuppone però un virtuosismo nella gestione dei rifiuti che, come detto sul numero 55, purtroppo non ci appartiene. Dispiace molto sapere che Trambileno si posiziona sotto la media provinciale ed anche della Comunità di Valle, e la questione è evidente osservando lo stato delle nostre isole ecologiche, soprattutto considerando che queste sono il “cartello di benvenuto” dei nostri paesi. Sarà capitato a molti di trovare le stesse invase da ingombranti, di gettare l’umido e scoprirvi sacchetti di plastica, scarti vegetali nel residuo (i cui cassonetti sono spesso manomessi), rifiuti da cantiere, bottiglie di vetro allineate come soldatini ai piedi dell’apposito bidone, e si potrebbe continuare con infiniti aneddoti.

Tra i peggiori, cito solo i sacchetti vuoti del cemento (che per inciso sono classificati come “imballaggi pericolosi”), che ho visto sporgere da

un bidone per la carta, colmo oltre misura.

Non ci mancano quindi informazioni su “attività di precisione” come lo schiacciamento degli imballaggi leggeri, la pulizia dei vasetti di vetro, l’eliminazione delle etichette, o la collocazione delle bombolette spray, purtroppo siamo carenti nei concetti elementari. Come comune isolato, patiamo di sicuro il pellegrinaggio (o le trasferte organizzate) di cittadini di località limitrofe, che magari sono afflitti da una raccolta differenziata più complessa e/o onerosa, ma di sicuro i nostri problemi non sono imputabili solo agli “abusivi”.

Eppure, una corretta raccolta differenziata, farebbe bene a noi, alle nostre case (bidoni più piccoli e profumati) e alle strade (meno puzza, degrado e sciame di insetti), e non sarebbe solo una questione di *ecologia*, ma soprattutto di *economia*. Basti pensare che la riduzione delle risorse naturali (petrolio in primis) comporterà, nel prossimo futuro, un’impennata dei prezzi delle materie prime; invece differenziando i rifiuti si potranno ottenere nuovi materiali da reimmettere nel mercato, spesso a costi contenuti e con prestazioni eccellenti. Due esempi banali: i caldissimi capi in pile, ottenuti dalle bottiglie di plastica, e gli aggregati riciclati (di qualità) usati in edilizia.

Ovviamente, ciò presuppone appunto una raccolta differenziata “fatta bene”, altrimenti lo sforzo dei più viene vanificato da un singolo, che a causa dell’incuria, della pigrizia o della semplice messa in onda di un film in prima visione, getta tutti i rifiuti in un unico bidone. La presenza di molti (troppi) materiali sbagliati all’interno della componente differenziata, comporta poi un aumento degli addetti al controllo nei centri di recupero e di conseguenza la lievitazione dei costi o l’impossibilità di riutilizzare i materiali. Tanto per enfatizzare il problema, si sottolinea come da anni, lo stato italiano paga ingenti sanzioni all’Europa perché non si adegua alle direttive comunitarie, e noi cittadini non riusciamo a beneficiare degli sgravi fiscali che potrebbero essere ottenuti grazie ad un contenimento dei costi di gestione dei rifiuti nonché alla loro valorizzazione. Indicativamente, in Italia si producono circa 550 kg di rifiuti all’anno a testa, ma di questi ne viene recuperato solo il 27%.

Per spingere i cittadini ad intensificare la raccolta differenziata, nel mondo sono state ideate le soluzioni più fantasiose; tra queste, ve ne riporto due molto semplici: la prima riguarda alcuni supermercati europei dove sono presenti distributori simili a quelli che erogano caffè o merendine, nei quali i clienti possono inserire lattine e bottiglie di vetro ricevendone sconti sulla spesa effettuata; la seconda, è attiva a Città del Messico, ed in particolare al Mercado de Trueque, dove i cittadini possono consegnare sacchetti di rifiuti riciclabili ed ottenere in cambio un po’ della verdura presente sui banchi degli ortolani o buoni pasto.

In attesa di iniziative altrettanto accattivanti, cerchiamo di sforzarci un po’ di più, così saremmo pronti quando con i rifiuti ci sarà da guadagnarci!

Patrizia Pederzoli

L'appetito vien leggendo

La “Panada”

INGREDIENTI:

250 gr di pane secco a dadini

Un litro e mezzo di brodo leggero

formaggio grattugiato - burro - pepe

Mettere sul fuoco il pane con il brodo e lasciare sobbollire per circa 40 minuti. Prima di servire aggiungere un pezzetto di burro, il pepe e una bella manciata di formaggio grattugiato.





LA RACCOLTA DIFFERENZIATA
CONVIENE A TUTTI

concept and design   

**CIRCA IL 40%* DEGLI OGGETTI
BUTTATI NEL BIDONE BIANCO
SONO CONFERITI ERRONEAMENTE
E QUINDI RESTITUITI ALLA
COMUNITA' CON UN ALTO COSTO
AMBIENTALE ED ECONOMICO.
IN QUESTO BIDONE VANNO SOLO
GLI IMBALLAGGI IN PLASTICA,
ALLUMINIO, ACCIAIO E TETRAPAK.
FAI PIU' ATTENZIONE E SCEGLI
IL BIDONE GIUSTO!**

- RIFIUTI + QUALITA' DELLA VITA

*DATI RACCOLTA TOTALE NELLA COMUNITA' DELLA VALLAGARINA NEL 2013



Trovato un cuculo sul balcone di casa

Una lezione di scienze...un po' speciale!

Un pomeriggio di maggio sono uscita sul balcone, mi è sembrato di notare qualcosa di scuro in un angolino, sono andata a vedere e... ho trovato una sorpresa: un uccello aveva scelto casa nostra per fare il nido! Dopo qualche giorno è comparso un bellissimo uovo azzurro e nel giro di una settimana le uova sono arrivate a 6! Quale uccello aveva deciso di covare le uova sul nostro balcone? Non vedevo l'ora di scoprirlo! Il papà ha cercato informazioni e ha scoperto che si trattava del codirosso!

Nei giorni successivi abbiamo tenuto sott'occhio il nido e le uova: vicino a casa nostra capita di sentire spesso il cuculo e mamma e papà mi hanno spiegato che questo uccello ha la strana abitudine di portare le proprie uova nel nido di altri uccelli e di farle covare da loro. Ogni giorno

controllavamo attentamente colore e dimensione, per capire se il cuculo ci stesse tirando un brutto scherzo. Le uova avevano un bel colore azzurro, le dimensioni non erano le stesse per tutte, ma anche le uova di gallina non sono mai tutte uguali...

Pochi giorni dopo dalle uova sono spuntati gli uccelli: che bello spettacolo!

Eravamo così contenti di vedere quei piccoli uccellini. Ben presto ci siamo accorti però che uno di loro era diverso dagli altri: sì, era più grosso, più grande degli altri... Ma com'era possibile? Il cuculo ce l'aveva fatta sotto gli occhi?

Ebbene sì, quel furbetto aveva scambiato un uovo del codirosso con il suo! E l'intruso stava facendo di tutto per far

uscire dal nido i piccoli codirosso e tenere lo spazio tutto per sé. A me non sembrava per niente giusto! La mamma e il papà ci hanno pensato un po' su e hanno deciso di non intervenire: la natura ha le sue regole, era giusto lasciarla fare senza intromettersi.

Sara Spagnolli





Dopo i furti, si è pensato di prevenire con alcuni accorgimenti

A Porte e Moscheri le serate sulla sicurezza

Un folto pubblico, e molto interessato, ha partecipato alle serate dedicate alla sicurezza che si sono svolte, rispettivamente a Porte e a Moscheri, giovedì 22 e venerdì 23 maggio.

Relatore della serata il Capitano della Compagnia dei Carabinieri di Rovereto Galiotta, che ha fornito preziosi suggerimenti per prevenire furti e truffe e ha sottolineato la piena disponibilità delle Forze dell'ordine per la tutela del territorio e dei cittadini. Ospite anche il Comandante della Polizia Municipale di Rovereto e delle Valli del Leno D'Arcangelo, che ha ribadito l'importanza della collaborazione dei cittadini per l'individuazione dei colpevoli in caso di furti e truffe.





Sul Corno Battisti e a Forte Pozzacchio

Le commemorazioni dei caduti

Si sono svolte come ogni anno, ma hanno avuto un significato ancora più intenso con l'inizio del centenario della Grande Guerra, le celebrazioni sul Corno Battisti e al Forte di Pozzacchio. Il mese di luglio è sempre occasione per ricordare i luoghi dove si è combattuta la Prima guerra mondiale e a Trambileno ci sono infatti alcuni appuntamenti ormai tradizionali.

Domenica 13 luglio i gruppi Alpini di Vanza e di Vallarsa hanno come sempre organizzato la S.Messa sull'altare del Corno Battisti. Una cerimonia che nel corso degli anni è passata da culto del martire irredentista a ricordo di tutti i caduti che hanno combattuto alle pendici del monte Corno. Come da tradizione, dopo l'ammassamento al cimitero del Cheserle si saliva in escursione fino alla Selletta Battisti dove, sull'altare di pietra, è stata cele-

brata la S.Messa. Al termine, le Penne Nere hanno deposto una corona d'alloro sulle lapidi di Cesare Battisti e Fabio Filzi mentre le autorità presenti, in rappresentanza di Trambileno, Vallarsa e Rovereto, hanno ricordato lo spirito di questo appuntamento annuale. A salire sul Corno Battisti numerose rappresentanze di Alpini che con i loro gagliardetti hanno riempito il piccolo spiazzo della cerimonia.

La domenica successiva, 20 luglio, la commemorazione dei caduti si è svolta invece a Forte Pozzacchio in occasione della tradizionale festa promossa dall'associazione ACR Il Forte di Pozzacchio. Al mattino è stata celebrata la S.Messa sulla croce del Forte, in ricordo delle battaglie e dei caduti ma anche come ringraziamento ai volontari che si adoperano per animare questo evento. Al termine, dopo la deposizione della corona da

parte dell'amministrazione comunale, il sindaco Franco Vigagni ha ricordato quanto fatto per restaurare l'opera bellica. I lavori si avvicinano alla fine e dopo la messa in sicurezza della strada di accesso si sta lavorando al secondo lotto con il parco e il punto ristoro. L'occasione è servita anche per ricordare Renato Bisoffi, lo scorso anno presente e che ha fatto da traino per il recupero del Forte. Come al solito, nel corso della giornata, l'associazione ha garantito un punto ristoro per tutti oltre alle visite guidate all'interno della struttura che molti non avevano visto restaurata. Alle 16 il coro Bianche Zime di Rovereto si è esibito nel canyon d'ingresso con alcune canzoni della montagna e di guerra. L'annuncio fatto nel corso della festa, prevede l'inaugurazione ufficiale nel corso del 2015.



Formalizzate anche le nomine dei rappresentanti nelle commissioni

Ecco i compiti affidati ai consiglieri

Erano state annunciate in campagna elettorale e sono state formalizzate dal sindaco Franco Vigagni le competenze che il primo cittadino di Trambileno ha scelto di attribuire ai vari consiglieri. Una scelta, quella del sindaco Vigagni, dettata dalla volontà di condividere le scelte con tutta la squadra e ripartire il lavoro anche fuori dalla giunta comunale. Un esecutivo che vede infatti un assessore in meno rispetto

alla legislatura precedente, ma un lavoro tutt'altro che diminuito per la lista di governo. Compiti grandi e piccoli sono stati affidati ai consiglieri comunali eletti nella lista di maggioranza "Insieme per Trambileno". Elisa Urbani avrà il compito di seguire il rifacimento del sito web comunale. Giampaolo Maraner seguirà le opere da realizzarsi nella frazione Porte. Giorgio Comper si occuperà dei progetti rurali sul territorio affiancandosi

agli assessori. Due gli ambiti seguiti da Fabrizio Gerola che si occuperà sia del notiziario comunale Voce Comune che delle politiche giovanili con il piano di zona delle Valli del Leno. Le associazioni, che a Trambileno sono molto importanti, saranno invece seguite da due consiglieri: Marco Soprani e Riccardo Golin.

Di seguito invece, pubblichiamo la tabella delle nomine dei rappresentanti delle varie commissioni consiliari.

Commissione/Ente	Componenti
Commissione consiliare per esame e verifica condizioni di eleggibilità e compatibilità di membri esterni	Maraner Giampaolo, Urbani Elisa, Salvetti Andrea
Commissione per lo statuto e per il regolamento degli Organi Istituzionali	Agostini Laura, Bisoffi Barbara, Nardelli Mauro, Scottini Mario
Comitato di gestione Scuola Materna Pozza	Comper Barbara, Trentini Andrea
Direttivo Scuola Materna Pozza	Marcolini Morena
Consorzio vigilanza boschiva Vallarsa-Trambileno	Poggianella Samuele, Senter Cristina, Comper Andrea

Commissione consiliare bilancio	Golin Riccardo, Pederzolli Dario, Petrolli Renzo, Soprani Marco
Commissione Edilizia Comunale	Sindaco pro tempore Vigagni Franco, Baroni Arch. Graziano, Lasta Arch. Giorgio, Passamani Dott. Geol. Stefano, Comandante pro tempore Vigili del Fuoco sig. Comper Fabio, Responsabile U.T. comunale Bertolini ing. Claudia
Commissione elettorale comunale	Gerola Fabrizio (effettivo), Golin Riccardo (supplente), Debiassi Manuela (effettivo), Petrolli Renzo (supplente), Pernat Fabio (effettivo, Pederzolli Dario (supplente)
Comitato per proposta inserimento Area Sacra Pasubio nei Beni Patrimonio Umanità UNESCO	Comper Chiara
"Comitato di indirizzo Comunidel Pasubio per valorizzazione zona montana del Pasubio"	Comper Chiara
Consorzio B.I.M. dell'Adige	Patoner Franco
Commissione per la formazione degli elenchi comunali dei Giudici popolari	Gatti Francesco, Gerola Fabrizio
Assemblea Comunità Vallagarina	

Come difendersi dalle scorribande del cervo e degli animali selvatici

In questi ultimi anni stiamo assistendo ad un aumento della presenza sul nostro territorio del cervo, rilasciato alcuni anni orsono, un altro chiaro segnale che l'ecosistema delle nostre montagne si sta modificando.

Tra i primi a fare i conti con questo fenomeno sono stati i coltivatori i cui campi sono spesso oggetto di vere e proprie razzie.

Come è possibile difendere i frutti della propria terra? La soluzione è quella di recintare il proprio appezzamento di terreno ma la procedura non è così semplice ed immediata.

Prima di poterlo fare bisogna ottenere il permesso da parte del Comune previa la presentazione di un progetto da parte di un tecnico.

La Provincia Autonoma di Trento prevede la concessione di contributi per la realizzazione di opere di prevenzione dei danni causati dalla fauna selvatica (art. 33 della LP 24/1991). Le domande possono essere presentate dagli imprenditori agricoli dal 1° gennaio al 30 giugno di ogni anno.

La spesa minima finanziabile è di 2.000,00 Euro e la

misura massima concessa è del 50%. Le recinzioni dovranno avere un'altezza pari a 2,5 metri.

I lavori, una volta ottenute le autorizzazioni, potranno essere effettuati direttamente dagli istanti (in economia).

Per ulteriori informazioni potete rivolgervi al Servizio agricoltura - Ufficio periferico di Rovereto.

Giorgio Comper e Samuele Poggianella





Bombe sul Pasubio

Disinneschi sul Monticello, un'operazione complessa

Ha creato un po' di scalpore mediatico la notizia, ai primi di maggio, che nei pressi di malga Monticello sono stati fatti esplodere alcuni ordigni bellici, uno rinvenuto in Pasubio, altri provenienti dalla zona di Vermiglio e Ala. Si trattava di ordigni risalenti alla prima guerra mondiale, che tanto aveva inciso nelle nostre zone: non avendo notizie e precisi riscontri su questi ordigni, questi venivano considerati presunti ordigni chimici, e in questa veste, richiedono quindi una procedura ed un dispendio di mezzi non indifferente. Oltre a personale dell'esercito italiano erano presenti anche i vigili del fuoco volontari e il corpo permanente di Trento che ha allestito tutte le precauzioni da adottare in caso di allarme chimico. Le polemiche, sono sorte sull'opportunità, da parte del Commissario del Governo di Trento, di far pervenire dei ritrovati bellici dalla Val di Sole fin sul Pasubio.

L'occasione può essere utile per fare un po' di chiarezza su quanto avviene in caso di ritrovamento di ordigni bellici e sulla procedura che si attiva quando vengono necessariamente coinvolti gli artificieri. Questo quanto previsto nella procedura adottata dai corpi militari coinvolti:

Dall'esame delle informazioni contenute nelle richieste e/o a seguito di ulteriori attività ricognitive da parte del reggimento interessato, viene attribuita agli interventi una delle seguenti classifiche:

- «semplice», nel caso di rinvenimento di ordigni di limitate dimensioni che non necessitano di consistenti aree di sgombero oppure ubicati in luoghi isolati, scarsamente abitati o di non particolare interesse;
- «complesso», nel caso di rinvenimento di ordigni di grandi dimensioni (bombe d'aereo, ecc.) in luoghi densamente abitati o di par-

ticolare interesse che necessitano di consistenti aree di sgombero;

- «particolare», nel caso di rinvenimento di ordigni a caricamento speciale chimico o biologico, o presunto tale, oppure a caricamento speciale nebbiogeni – incendiari (WP SMOKE) in grande quantità.

La priorità nella pianificazione degli interventi, se non specificata nell'ordine viene determinata dai singoli reggimenti sulla base di approfondite valutazioni tecniche e di circostanza. Non tutti i casi sono uguali tra di loro, ovviamente, e quindi si valuta di caso in caso quale procedura attuare. Di casi ne avvengono regolarmente anche nelle nostre zone (almeno un paio di disinneschi). Quelli ovviamente che creano più disagi alla popolazione e più clamore mediatico sono i casi di disinneschi complessi o particolari. Vediamo come viene organizzato un intervento di tipo «complesso»:

per tale tipo d'intervento, il Comandante del reggimento genio si avvale della figura di un Ufficiale consulente del proprio reparto in qualità di Ufficiale EOD «Incident Commander» (IC).

È compito dell'Ufficiale IC coordinare le normali attività di bonifica pianificando gli interventi in un apposito programma settimanale, mantenendo i contatti con le Istituzioni e Autorità locali interessate per condividere le procedure e le modalità degli interventi al fine non solo di garantire la sicurezza dei cittadini e dei beni ma anche l'efficacia e la rapidità dell'intervento di bonifica. In particolare, il suo ruolo è quello di svolgere le funzioni di Comando e Controllo su un intervento EOD (in genere «complesso» o «particolare»), effettuare attività ricognitive, stabilire l'entità del rischio e predisporre uno sgombero di raggio adeguato.

Per un intervento «complesso», il Nucleo EOD effettuerà una ricognizione approfondita, nel corso della quale andranno determinati gli elementi di situazione necessari sia all'individuazione delle possibili procedure, sia alla realizzazione di un'adeguata area di sgombero per condurre l'attività in condizioni di assoluta sicurezza (informazioni da raccogliere a cura dell'Ufficiale IC). Raccolti i dati necessari, il Nucleo EOD li comunicherà al Comando del 1° FOD per le successive azioni di competenza, anche al fine di promuovere una specifica riunione di coordinamento presso la Prefettura interessata (il Commissariato del Governo in Trentino ndr), qualora questa non sia già stata fissata dalla Prefettura stessa.

A tale riunione parteciperanno tutti gli aventi causa per definire le modalità e i tempi dell'intervento, i concorsi di altri Enti o Istituzioni e le aree di sgombero necessarie per la cornice di sicurezza che sarà garantita dalle Forze dell'Ordine.

La Prefettura a seguito della riunione di coordinamento, stabilisce, con propria ordinanza, le modalità esecutive dell'intervento (poi specificate nel dettaglio da successive ordinanze

emesse dai Sindaci dei Comuni interessati). Infine, il giorno dell'intervento, l'Ufficiale IC, avuta conferma dall'Autorità preposta del rispetto e della messa in atto di tutte le misure di sicurezza, dà ordine al Capo Nucleo EOD di iniziare l'attività di bonifica.

Questa consiste nell'iniziale despoletamento dell'ordigno per consentirne la manipolazione e il brillamento sul posto, ovvero l'eventuale trasporto presso un vicino luogo idoneo, precedentemente individuato, per il successivo brillamento. Quest'ultimo passaggio avviene, in genere, nel caso di bombe d'aereo di grosse dimensioni e, in particolare, quando vengono rinvenute nei centri storici con altissima densità abitativa ovvero in prossimità di aree sensibili (strade, autostrade, ferrovie, aeroporti) in cui è impossibile effettuare il brillamento sul posto.

Questo in parte è avvenuto sul Monticello: quando infatti si pensava che fossero bombe chimiche ed invece non si sono rivelate tali, le stesse sono state fatte brillare in una cava. Ma cosa accade in caso di ordigni complessi, o presunti tali, come quelli portati sul Pasubio? Si tratta di interventi detti «particolari»:

come per gli interventi di tipo «complesso», anche per questa tipologia d'intervento il Comandante del reggimento genio si avvale della figura dell'Ufficiale IC. L'ordine d'intervento può arrivare direttamente dal Comando 1° FOD oppure su segnalazione di un Capo Nucleo EOD impegnato in un intervento ritenuto «semplice».

In ogni caso, il Nucleo EOD, alla luce delle risultanze del sopralluogo effettuato sull'ordigno, informa immediatamente il Comando 1° FOD per l'inoltro della richiesta d'intervento al Ce.T.L.I. NBC di Civitavecchia. Contestualmente, chiede alla Prefettura di mettere in atto le predisposizioni per la messa in sicurezza del manufatto, comprese le misure di controllo a cura delle Forze dell'Ordine. In tale ottica, il Capo Nucleo EOD informa le Forze dell'Ordine cooperanti sulle ulteriori predisposizioni da mettere in atto per garantire la tenuta in sicurezza

dell'ordigno specificandole anche sul Rapporto di Bonifica.

Successivamente, il Nucleo EOD emana, a seguito delle disposizioni del Comando 1° FOD, il relativo ordine d'intervento ancorché, in tal caso, trattasi solo di concorso specializzato da parte del Ce.T.L.I. NBC il quale, rimane responsabile dell'attività che verrà effettuata, nel più breve tempo possibile, con le procedure di dettaglio e la cornice di sicurezza già indicate per gli interventi «complessi». Recentemente sono stati effettuati importanti interventi di tipo «particolare» in diverse località del Trentino tra cui Rovereto, Folgaria e il Lago di Caldonazzo.

Sono almeno 200 gli interventi semplici che sono stati effettuati negli ultimi 3 anni in tutto il Trentino.

Il dispiegamento di forze pertanto non è semplice. Dover affrontare un'operazione come questa vuol dire spostare numerosi uomini e mezzi. La squadra in questi casi arriva da Civitavecchia e attorno ai soldati e ai loro mezzi, come si diceva, va allestita tutta la parte di sicurezza e prevenzione fatta dalla protezione civile (vigili del fuoco nucleo NBCR, vigili del fuoco volontari, croce rossa ecc...). Comprensibile quindi che dovendo intervenire su più ordigni, si sia scelto di raggruppare tutto sul Pasubio ed allestire tutto una volta sola. Scelte queste, che non dipendono dal Comune ma dal Commissariato del Governo.

Anche all'interno dei piani di PPCC, Piani Protezione Civile Comunale, che sono in fase di predisposizione in tutti i Comuni del Trentino, devono essere individuate delle aree che rivestano le caratteristiche idonee per procedere a questo tipo di operazioni nella sicurezza richiesta.

Firma

Dai gruppi Consiliari Insieme per Trambileno



Tante attività e alcuni grandi progetti

Condivisione e corresponsabilità

Il voto espresso domenica 9 marzo ha confermato la nostra lista alla guida del Comune di Trambileno. In questi primi mesi di attività il gruppo Insieme per Trambileno ha innanzitutto cercato di porre le giuste basi per l'attività dell'amministrazione e della Giunta. Molte le questioni, anche urgenti, che Sindaco e Assessori si sono trovati ad affrontare, in primis il bilancio, che doveva essere elaborato in tempi rapidi e approvato entro il 31 maggio. Il nostro è un piccolo comune, ma non per questo – l'abbiamo visto dal primo giorno – richiede un impegno inferiore rispetto a realtà più popolate: grande è l'impegno della Giunta che quotidianamente porta avanti i diversi progetti e attività e, con lungimiranza, elabora progettualità e percorsi per lo sviluppo turistico, economico, ambientale del territorio. Sin dall'inizio il gruppo Insieme per Trambileno ha condiviso internamente le scelte più importanti, incontrandosi e discutendo, confrontando le opinioni, a volte differenti, di ognuno. Occorre certo fare i conti con il tempo e gli impegni di ognuno, ma lo spirito

con cui stiamo portando avanti il nostro impegno di amministratori è quello della condivisione con il gruppo: il confronto mette sul tavolo opinioni diverse, a volte in contrasto, è in grado di mettere in luce i diversi aspetti di una problematica e di prendere maggiore coscienza delle ripercussioni che una determinata scelta può avere. Il concetto di gruppo, che spesso abbiamo sottolineato, è il valore che cerchiamo di portare nel concreto e a cui sempre tendiamo: ogni membro del nostro gruppo ha competenze, esperienze ed interessi diversi, e per questo ha anche sensibilità differenti. Da qui nasce l'idea, portata avanti con convinzione dal Sindaco, di affidare ad ogni consigliere di maggioranza un compito specifico. Gianpaolo Maraner ha il compito di seguire i progetti che riguardano la frazione di Porte: la conoscenza profonda della frazione e dei suoi abitanti è un requisito importante che lo rende l'interfaccia ideale per portare quelle che sono le problematiche e le esigenze di quella frazione, geograficamente più distante dalle altre. A Marco Soprani

e Riccardo Golin la responsabilità di curare l'associazionismo. Il nostro territorio vanta molteplici associazioni di volontariato, che tanto fanno per la comunità di Trambileno. Il dialogo con ognuna di loro è fondamentale per l'attività degli amministratori, per questo crediamo che i consiglieri, membri a loro volta di associazioni, possano comprendere al meglio e da vicino le realtà associative e costituire un canale diretto tra Amministrazione e associazioni. La grande conoscenza e passione per il territorio e l'agricoltura è una delle caratteristiche distintive di Giorgio Comper, che ha il compito di elaborare idee e proposte in ambito rurale. Fabrizio Gerola coordinerà l'attività del notiziario "Voce Comune", fiore all'occhiello della Comunità. Ad Elisa Urbani invece il compito di rinfrescare l'immagine del nostro comune, attraverso il rifacimento del sito web. Il gruppo costituisce una ricchezza da coltivare. Il dialogo e il confronto sono condizioni necessarie per un gruppo che desidera portare avanti il proprio compito con serietà e responsabilità.

Segnali contrastanti

1) COMUNI VIRTUOSI

Il comune di Pergine ha previsto di stanziare incentivi (sino a 40.000,00 euro) per i giovani che si dedichino al recupero dei terreni incolti. Si tratterà di interventi mirati, sviluppati in collaborazione con investitori privati. Questo permetterà sia di invertire la rotta dell'abbandono delle campagne che sostenere, in un momento di crisi, l'occupazione giovanile.

2) TAGLI AGLI SFALCI

La crisi colpisce anche chi si prende cura dei prati di

montagna. In cassa, per il 2014, ad oggi mancano più di 4.000.000,00 di euro; questo porterà a ritardi nei pagamenti dei contributi. Alla difficoltà di reperimento delle risorse si somma il cambiamento della normativa che potrebbe portare all'esclusione degli aventi diritto le aziende non zootecniche. Per avere conferma bisognerà attendere l'entrata in vigore del nuovo Programma di sviluppo rurale.

Giorgio Comper e Samuele Poggianella

Dai gruppi Consiliari Progetto per Trambileno



Considerazioni in merito al bilancio 2014

Diamo atto innanzitutto al signor Sindaco di aver presentato una relazione illustrativa che accompagna il bilancio in oggetto finalizzata ad esporre in modo discorsivo iniziative e programmi per l'anno in corso e successivi. La stessa però, se nella prima parte illustra le limitazioni finanziarie dovute al patto di stabilità ed i trasferimenti dalla Provincia nonché le entrate provenienti dai tributi locali TARI, IMUP e TASI, nella seconda parte si limita ad una mera elencazione di una serie di interventi tratti essenzialmente dal programma elettorale della lista che ha vinto la competizione elettorale di marzo 2014. E per di più senza entrare nei particolari e senza dare garanzie di fattibilità.

Spiace che, a fronte di una chiacchierata disponibilità a ridiscutere alcune opere importanti per Trambileno che nella passata legislatura erano state oggetto di dibattito ed anche polemiche, nella relazione del sindaco non ci sia traccia di apertura. Probabilmente l'insperata e netta vittoria della elezioni comunali ha fatto rientrare tutti i buoni propositi (o forse il non parlarne fa parte di una strategia). Sta di fatto che da questo bilancio si evince la piena riconferma della linea politica della precedente amministrazione. Riteniamo che in questo modo non si faccia il bene di Trambileno. Se volontà di riaprire un dibattito su alcune questioni importanti c'era, sarebbe stato necessario farne cenno in questa sede. Prendiamo atto.

Un altro dato di fatto che caratterizza questo bilancio è il sostanziale calo delle entrate e la necessità di dover ridurre la spesa corrente in virtù del patto di stabilità dal quale non siamo più esentati, con conseguente penalizzazione di idee e progetti.

Speriamo che tale contingenza faccia emergere miglior capacità amministrativa e maggior oculatezza nell'utilizzo delle risorse disponibili. Preoccupa che la realizzazione di importanti interventi, soprattutto nella frazione Porte, sia condizionata dall'alienazione di una proprietà comunale, alienazione che sembrava cosa quasi conclusa nella passata legislatura, ma sulla quale da mesi regna il silenzio: qualche cosa è andata male o siamo di fronte soltanto a carenza di informazioni?

Richiamiamo anche quest'anno la necessità di procedere sollecitamente alla predisposizione del piano d'area attuativo della zona artigianale della frazione Toldo e prima ancora alla realizzazione della strada di accesso: cose che darebbero impulso all'economia di Trambileno. Non si vedono stanziamenti specifici ed adeguati per una seria programmazione della manutenzione straordinaria degli edifici pubblici (specie il centro sociale di Moscheri e la ex scuola elementare di Porte) e dei parchi frazionali (sarebbe importante dotare la principali aree del verde pubblico di impianti irrigui).

Sono stati realizzati nuovi parchi frazionali, vedi Pozza e Boccaldo, ma permane il problema delle manutenzioni, oggetto più di improvvisazione occasionale che di vera programmazione. Solo nel 2015 si accenna al parco giochi della frazione Pozzacchio: sarebbe interessante almeno sapere se è stata individuata l'area e se ci sono particolari difficoltà per la sua acquisizione. Rimane irrisolto il problema dei parcheggi in alcune frazioni, ed ora sembra venuta meno anche la facoltà di parcheggiare negli spazi dello stabilimento ex Marsilli di Porte. Alcuni tratti di strade comunali aperte

al traffico appaiono in condizioni di scarsa sicurezza, quali la strada tra Boccaldo e Pian del levro e quella che collega la frazione Toldo alla località "Fucine" passando per fraz. Cà Bianca. Auspichiamo un serio intervento anche sulla strada Pozza-Giazzeria, e non vorremmo che averne messo a bilancio la sola progettazione dilazioni troppo negli anni l'intervento.

A fronte degli importanti impegni finanziari che hanno supportato in questi due anni opere pubbliche di un certo rilievo, riteniamo scarsi gli investimenti atti a migliorare la vivibilità dei centri abitati, seppur a volte minimali. Come nel bilancio dello scorso anno sembra che la cultura meriti scarsa attenzione, vista l'esigua cifra messa a disposizione, anche se nella relazione programmatica si ipotizzano alcune iniziative nuove e si prevede il supporto ad alcune manifestazioni proposte dall'esterno, vedi il "Sipario d'Oro" (che ha ottenuto notevole successo).

Anche le risorse per le politiche giovanili ci sembrano scarse, ma soprattutto sinora non abbiamo visto un progetto serio che affronti le problematiche legate ai giovani: la semplice messa a disposizione di spazi, tra l'altro auto gestiti e con poche forme di controllo, non rappresenta una risposta educativa. Per i giovani si prevede il sostegno alle attività del locale Gruppo Giovani e l'attuazione del Piano Giovani di Zona, ma sembra debole il rapporto tra queste iniziative e la comunità.

Un piccolo passo si potrebbe fare coinvolgendo il gruppo giovani nella redazione del giornalino Voce Comune con una pagina dedicata o con una fattiva partecipazione al Comitato di redazione: lo avevamo proposto anche lo scorso anno. Ci permettiamo

mo infine di evidenziare l'azione che il gruppo consigliare "Progetto per Trambileno" esercita servendosi degli strumenti previsti dalla Legge e dal Regolamento del Consiglio Comunale, in particolar modo quello dell'interpellanza consiliare, che spesso appare fastidiosa a chi deve dare risposte ma soprattutto risolvere i problemi evidenziati: è un modo per essere soggetti attivi nell'ambito dell'amministrazione e per dare risposte a problemi della comunità altrimenti disattesi.

In ultima analisi, vogliamo evidenziare che le modalità ed i tempi di approvazione di questo bilancio, e riconosciamo non per colpa dell'amministrazione appena insediata, ne hanno impedito un serio approfondimento. La discussione in Consiglio Comunale che precede l'approvazione del documento contabile fondamentale per la gestione del comune è un mero atto formale in quanto i giochi sono già fatti.

È impensabile poter modificare il bilancio con nuove proposte in questa sede, sia dal punto di vista politico che tecnico, e la commissione bilancio non ha avuto la minima possibilità di poter operare.

Tutto ciò premesso, per le considerazioni di merito e di metodo espresse, non riteniamo di poter approvare il bilancio di previsione 2014 e pluriennale 2014-2016 nel suo complesso dichiarando il nostro voto contrario.

Dai gruppi Consiliari Civica Domani



Otto interrogazioni per la nuova giunta

Il gruppo Civica Domani, votato da molti di Voi, che con l'occasione ringraziamo per la fiducia, in questi mesi ha lavorato per fare e dare proposte all'Amministrazione Comunale; in particolare ha presentato alla stessa ben otto interrogazioni, nate sia da vostri suggerimenti, che durante gli **incontri del gruppo stesso (i prossimi, aperti a tutti i cittadini, si svolgeranno il 17 settembre a Moscheri ed l'8 ottobre a Porte alle 20.30).**

Di seguito presenteremo una sintesi di tali domande/risposte; la documentazione completa è riportata all'indirizzo civica-domani.oneminitesite.it.

1° interrogazione - Trasparenza sui costi della politica comunale.

Vista la situazione economica nazionale, e l'impellente necessità di ridurre i costi della politica e della spesa pubblica, si è richiesto all'Amministrazione comunale di pubblicare, sul sito del Comune di Trambileno e/o sul notiziario Voce Comune: gli stipendi degli amministratori, i rimborsi (motivandoli), i criteri con cui sono state assegnati gli incarichi dei rappresentanti nei vari Enti sovra-comunali (a tal proposito, Civica Domani ha presentato la **proposta di un limite massimo di tre rinnovi per ogni incarico, successivamente bocciata dalla maggioranza**) ed i relativi compensi. Ciò, in riferimento sia alla passata amministrazione che a quella attuale.

La risposta pervenuta è stata di carattere generale, illustrava gli intenti dell'amministrazione ed elencava le normative di riferimento, **senza riportare alcun dato specifico**. A tal proposito, è stato precisato che

non è competenza dell'attuale amministrazione fornire informazioni sull'operato di quella precedente, e che l'elaborazione dei dati richiesti avrebbe rallentato le attività degli uffici comunali.

2° interrogazione- Variazioni al piano regolatore – PRG.

La legge provinciale n. 1 del 4.3.2008 all'art. 148/4, stabilisce, **senza deroghe**, come nei sei mesi precedenti alle elezioni **non si possano fare variazioni al PRG nell'interesse di privati**. Il Consiglio Comune invece, proprio entro i suddetti sei mesi, ha adottato una variazione relativa alla frazione Porte.

Anche in questo caso, la risposta dell'Amministrazione comunale è stata un elenco di riferimenti normativi, senza precisazioni sulla legge citata nell'interrogazione. Pertanto, nell'interesse di altri cittadini che potrebbero trovarsi nella stessa situazione, il gruppo Civica Domani ha ritenuto utile chiedere conferma alla Corte dei Conti, alla PAT ed all'Assessorato competente.

3° interrogazione - Uso di strada pubblica per prove automobilistiche private.

Sono stati richiesti chiarimenti (motivazioni, gestione della sicurezza, inquinamento del territorio, interferenze con l'ambiente e la fauna ecc.) in merito alle prove automobilistiche effettuate, nel pomeriggio del 24.3.2014, da privati, nel tratto stradale tra le frazioni Pozza e Giazza. Nella risposta, come in precedenza, è stata sottolineata la sensibilità e l'attenzione dell'Amministrazione

Dai gruppi Consiliari Civica Domani



nella gestione dei vari aspetti della cosa pubblica, che l'organizzazione dell'evento, precedentemente avvalorata anche dal corpo di polizia Sovracomunale di Rovereto e delle Valli del Leno, non ha comportato alcuna segnalazione di criticità, e che l'Amministrazione sarebbe stata comunque libera da qualsiasi responsabilità.

4° interrogazione – Lavori di ristrutturazione ed ampliamento della Malga Fratielle.

I quesiti proposti hanno riguardato l'effettuazione di un'ulteriore perizia e la definizione di nuovi prezzi; inoltre è stata proposta l'elaborazione di un bando di gara per l'assegnazione della sua gestione, fissando un canone annuale.

Dalla risposta ottenuta, si evince che perizia e nuovi prezzi si sono resi necessari per la realizzazione di opere non previste in precedenza, e che la gestione della malga è stata assegnata direttamente all'**Associazione Cacciatori, autopropostasi**, in quanto, per adempiere ai requisiti del contributo provinciale, la struttura deve inizialmente *essere utilizzata con finalità didattico ricreative e forestali per la promozione e lo sviluppo dell'ambiente silvopastorale montano (...).*

5° interrogazione - Convenzione con il servizio della polizia municipale.

A seguito dei furti avvenuti in diverse località del territorio comunale, si sono richieste delucidazioni sull'attività di vigilanza (numero e tipologia di controlli, efficacia degli stessi, necessità di modifiche) concordata con il corpo di polizia Sovracomunale di Rovereto e delle Valli del Leno, visti i costi non irrisori del servizio.

Di nuovo, la risposta dell'amministrazione comunale si è rivelata un'autoc elebrazione di intenti, con alcuni dati numerici, ma priva di specifiche valutazioni di efficacia. Viene però comunicato che la convenzione at-

tuale, in scadenza, verrà prorogata... tale e quale?

6° interrogazione - *Brillamento di ordigni bellici, provenienti dalla Val di Sole, in loc. Monticello*

Premesso che i cittadini non sono stati preventivamente informati dell'operazione, ma i fatti sono stati resi noti dai quotidiani locali, sono state richieste notizie riguardanti: la scelta del luogo, l'organizzazione delle attività, le misure di sicurezza e prevenzione di eventuali inquinamenti adottate e le eventuali implicazioni con le scosse di terremoto avvertite nei successivi due giorni.

Dispiace rilevare come la risposta dell'amministrazione, comunque sempre attenta a qualsiasi attività che viene svolta sul territorio comunale, ridimensioni l'accaduto e sminuisca le preoccupazioni dei cittadini a sola conseguenza dell'ingiustificato "allarmismo" provocato dalla stampa. Quanto accaduto, è ancora in fase di valutazione anche con altri soggetti coinvolti ed ignari, ma per ora si rende noto che, per la stessa situazione, un senatore della Repubblica ha presentato un'interrogazione al ministro della difesa.

7° interrogazione - *Gestione delle strutture e delle risorse pubbliche del Comune di Trambileno.*

Nel comune di Trambileno, grazie al finanziamento pubblico, sono state create due nuove iniziative, cioè il "Punto camper di Giazzeria" e gli "interventi di valorizzazione del forte di Pozzacchio". Civica Domani ha colto l'occasione per chiedere informazioni inerenti sia le prospettive di sviluppo degli stessi, che di altre strutture/attività esistenti al fine di valutare eventuali ricadute economiche ed occupazionali sul territorio e sui suoi abitanti.

Nella propria risposta, l'Amministrazione ci rassicura sul fatto che, a

tempo debito, saranno organizzati momenti di confronto con i cittadini, tuttavia ha già iniziato a valutare delle strategie di sviluppo, anche di iniziativa privata.

8° interrogazione - *Gestione dei rifiuti da spazzamento stradale.*

Sono state richieste delucidazioni in merito alla gestione dei rifiuti da spazzamento delle strade (obblighi, convenzioni, calcolo della tariffa ecc.), in quanto si è rilevato che gli stessi erano stati recentemente scaricati in un bosco della nostra Comunità, contravvenendo non solo alla salvaguardia del nostro prezioso ambiente, ma anche alle disposizioni di legge, con possibili conseguenze penali e ricadute economiche sulla comunità. La puntuale risposta dell'amministrazione, è come sempre ricca quando si tratta di riferimenti normativi ma non proprio esaustiva dal lato pratico. Di fatto, in questo caso, la "particolare" gestione dei rifiuti in oggetto è stata imputata agli operai comunali, richiamati per l'occasione, anche se non è dato di sapere se essi abbiano agito su indicazione di qualche superiore. Veniamo comunque rassicurati sul fatto che lo stoccaggio degli stessi era provvisorio, ancorché in parte spianati, ed una ditta specializzata si è occupata della loro rimozione e dell'idoneo smaltimento (per coincidenza, dopo nostra segnalazione). Viene da chiedersi su chi ricadranno i costi dell'intervento straordinario.

Vi aspettiamo nei prossimi incontri pubblici del 17 settembre e dell'8 ottobre p.v. per accogliere le vostre proposte e suggerimenti!

Un nuovo servizio per l'assistenza ad anziani e bisognosi

Formazione e qualificazione per gli "angeli della famiglia"



Comunità della Vallagarina

2 milioni e 600 mila famiglie in Italia (il 10,5% della popolazione) si avvalgono di una persona che assiste a un familiare sia esso il figlio o l'anziano genitore e il Censis (rapporto 2013) stima che il collaboratore familiare sarà nei prossimi anni la maggior fonte di occupazione del Paese con 500 mila posti di lavoro in più entro il 2030. A offrire il panorama del lavoro di assistente nelle famiglie è stato un incontro che si è svolto nei giorni scorsi presso la sede della Comunità della Vallagarina.

L'occasione è venuta dal convegno di chiusura del progetto «Family Angels - Un servizio che serve. Nuove idee per la conciliazione dei tempi vita-lavoro», dove sono stati presentati i risultati e la consegna degli attestati di frequenza alle quindici partecipanti. Il momento è stato anche motivo di confronto e analisi da parte dei soggetti coinvolti.

Il progetto Family Angels è occupato di preparare e formare persone che intendono dedicarsi alle attività legate alla cura della casa e all'assistenza di persone, anziane, disabili, bambini ed è stato elaborato e realizzato dall'associazione di promozione sociale DxD e finanziato dalla Provincia sul bando delle pari opportunità tra uomo e donna per il 2013, con il partnerariato della Comunità della Vallagarina - nello specifico il servizio socio assistenziale retto dall'Assessore Paola Dorigotti - e dei Comuni di Calliano, Isera, Nogaredo, Pomarolo, Vallarsa e Volano e con i privati Famiglia Materna e cooperativa sociale Punto d'Approdo.

L'assistenza familiare è tra le occupazioni meno considerate nel mondo del lavoro per questo occorre far sì che questo profilo venga conosciuto e riconosciuto, anche perché il 27% rientra nel cosiddetto mercato nero

e esiste una alta percentuale anche nella fascia grigia (solo qualche ora retribuita regolarmente). Parliamo di un settore che è lasciato in balia del passa parola tra domanda e offerta mentre sempre stando al rapporto Censis le famiglie alla domanda su cosa migliorare hanno messo al primo posto la qualificazione della figura di assistente esprimendo tutta la preoccupazione di lasciare il proprio bambino, l'anziano e le chiavi di casa in mano a persone che il più delle volte non hanno referenze. In sostanza non esiste alcun canale stabile tra domanda e offerta ed è qui che si inserisce il progetto Family Angels e anche la nuova iniziativa a cura della Comunità che si intitola «La rete per l'assistenza familiare».

Le 15 donne che hanno partecipato a Family Angels (7 italiane e 8 straniere soprattutto tra i 40 e i 50 anni) hanno effettuato un corso formativo con lezioni teoriche e pratiche sulla capacità di gestire la cura della casa (stiro e cucito), apprendimenti di tipo sanitario-farmaceutico, nutrizionale e educazione alimentare, nozioni di puericultura, prevenzione degli infortuni e sicurezza domestica, primo soccorso... Vi è stata anche una fase di

inserimento nelle famiglie, retribuito con voucher buoni lavoro di 10 euro lordi (7,50 netti) e 3 donne hanno già trovato occupazione.

Si sta anche sperimentando la creazione di un registro per mettere in comunicazione la domanda con l'offerta (e sul sito di DxD c'è la possibilità di effettuare questo incrocio di dati). In questo campo si inserisce il progetto della Comunità (insieme a Agenzia del Lavoro, Comune di Rovereto, Provincia) che intende mettere in rete i settori che si occupano di assistenza familiare, come l'Agenzia del Lavoro, le associazioni, i patronati (per le varie carte da espletare in caso di assunzione), le case di riposo, le cooperative... Obiettivo: cercare il punto di incontro tra le esigenze delle famiglie di avere servizi flessibili e professionali e le tante donne in ricerca di lavoro quale forma di integrazione del proprio reddito, per poi - nella pratica - aprire degli sportelli informatici (il primo sarà in Comunità) creare degli elenchi tracciati in cerca di occupazione e le famiglie e fare formazione. Al termine dell'incontro sono stati consegnati alle donne che hanno partecipato al progetto gli attestati di frequenza.





Visita "didattica" al Kirchenacher

A conclusione dell'anno scolastico, la classe Prima elementare di Moscheri, spinti dall'entusiasmo e dai racconti persistenti dell'alunno Davide, hanno fatto un'ultima uscita, recandosi a piedi dalla scuola al Kirchenacher.

Fin dai primi giorni di scuola, infatti, Davide con i suoi racconti, in parte reali e in parte fantastici ha trasmesso curiosità e voglia di vedere questo

suo "piccolo mondo" in cui lui vive. Bambini ed insegnanti sono stati felici di condividere questo momento. Hanno ammirato la casetta di Davide, (ex box di cantiere del suo papà), che lui tiene in ordine e arreda a suo piacimento. Sono poi entrati ad ammirare la "grotta" che si trova sotto casa, nella quale, abbiamo cercato di spiegare ai bambini, si sono trovati dei reperti archeologici, tra cui un'anfora

di argilla risalente all'età del "Bronzo Medio". Dopo un piccolo rinfresco, festosi, sono ritornati alla loro attività scolastica.

I genitori di Davide, contenti della gioia trasmessa dai bambini, ringraziano insegnanti ed alunni.

Raffaele e Barbara



Faccia da...

Roccia!

Un mezzo volto appare tra le rocce di Forte Pozzacchio. Lo ha trovato lo sguardo attento di Fabrizio!



Una giornata speciale per Patrick, Francesco e Nicholas

Alla scoperta delle api di Graziano

Venerdì 27 giugno con mamma e papà Alessandro, abbiamo visitato gli alveari di Graziano Comper nella frazione di Vignala. È stata una bella esperienza per conoscere da vicino il mondo delle api che è così ricco di cose da vedere. Graziano ci ha fornito di cappelli con retina e giacche per difenderci dalle eventuali punture delle api. Sembravamo degli extraterrestri. Poi abbiamo tranquillizzato le api con il fumo e abbiamo visto i piccoli telai, le cellette di cera (favi) con le uova e le larve e anche l'ape regina, bella grossa protetta dalle sue operaie, i fuchi che a quanto pare non fanno un gran che, però se non ci fossero! Graziano ci ha detto

che qui da noi le api hanno trovato un ambiente pulito come fossero in un parco naturale. Si vede che per Graziano le api sono proprio una passione, perché ce le ha mostrate facendocene toccare. Ci ha detto che il suo interesse è nato già da bambino grazie a zio Adriano che gliel'ha trasmesso e questa passione non l'ha più abbandonato. Pensate che in un alveare si arrivano ad avere anche 35-40 mila api... che affollamento! Le api operaie dette bottinatrici, quando vanno a raccogliere il polline e a succhiare il nettare ritornano all'alveare e depositano il nettare nel favo e le palline di polline impastate con il miele vengono immagazzinate nelle cellette

come fonte proteica e nutrimento per le larve. In cambio di polline e nettare i fiori e le piante ricevono l'impollinazione. Dalla pianta l'ape riceve anche altre sostanze per l'alveare: l'acqua, la propoli, la melata dalla secrezione zuccherina delle piante (ricca di sali minerali). Da ogni fiore si ha un tipo di miele detto monofloreale (tarassaco,iglio ecc.) da tanti fiori il millefiori. Alla fine abbiamo assaggiato vari tipi di miele cogliendone le differenze, Graziano è un esperto proprio in questo ambito, l'analisi sensoriale, che scorpacciata! È stato un pomeriggio davvero piacevole.

Patrick, Francesco e Nicholas

Il calendario delle riunioni per l'anno 2014

La commissione edilizia comunale

MERCOLEDÌ 24 SETTEMBRE

MERCOLEDÌ 29 OTTOBRE

MERCOLEDÌ 10 DICEMBRE

Si informa che le domande, corredate di tutta la documentazione prevista dal Regolamento Comunale e dalle vigenti disposizioni di Legge, *dovranno pervenire agli Uffici Comunali almeno 10 (dieci) giorni prima delle riunioni sopra elencate*; tale tempo si rende necessario per l'istruttoria di competenza del Responsabile dell'Ufficio Tecnico e per la visione degli elaborati da parte dei componenti la Commissione.

IL VICE SINDACO, Maurizio Patoner



Dalla scuola materna

Impariamo divertendoci

Un altro anno scolastico è giunto alla conclusione. È stato un anno denso di iniziative e nuove esperienze per i nostri bambini. Il tutto con l'obiettivo di rendere i nostri piccoli, protagonisti dell'azione educativa. Tra le attività portate avanti nello scorso autunno ricordiamo con grande soddisfazione la collaborazione con l'Associazione Arcobaleno di Vanza che ha avuto lo scopo di sensibilizzare e far capire la realtà di bambini che vivono in altre parti del mondo, in condizioni ben diverse dalle nostre. I bimbi hanno dimostrato sempre una grande attenzione e sensibilità. Come grande è stato l'entusiasmo nel realizzare numerosi oggetti per il mercatino organizzato dall'Associazione e nella successiva raccolta di materiale per gli amici africani che pian piano hanno imparato a conoscere. I nostri piccoli hanno avuto realmente la sensazione di potersi rendere utili e di poter dare il loro piccolo e significativo contributo.

Gli ultimi mesi sono stati particolarmente intensi. In maggio si è svolta la tradizionale festa della mamma. Tutte le mamme sono state invitate a scuola

per condividere la giornata con i loro bambini. Tra aprile e giugno è venuta poi a farci visita la maestra Elena che con molto entusiasmo e semplicità ha introdotto i bambini ad una nuova lingua, l'inglese. Attraverso un itinerario ludico-ricreativo la maestra Elena ha cercato di far acquisire implicitamente una forma di comunicazione diversa dalla propria assimilandone lessico e strutture grammaticali. È stata utilizzata una metodologia ludica, imperniata sull'utilizzo della musica e di strumenti che suscitassero l'interesse e la partecipazione dei bambini come filastrocche musicali su animali, numeri, colori, parti del corpo ed altro. Durante le lezioni i bambini hanno ripetuto termini che già conoscevano e ne hanno imparati di nuovi, ampliando il lessico in entrambe le lingue. L'iniziativa è stata molto apprezzata da bimbi e famiglie. Voglio rivolgere un ringraziamento speciale a Elena Patoner che si è calata perfettamente nella nostra dimensione di scuola dell'infanzia riuscendo a coinvolgere tutti i nostri piccoli. La sua partecipazione e l'intervento allo spettacolo in occasione della festa di fine anno scolastico sono stati em-

blematici della riuscita del progetto. La festa di fine anno è stato un bell'esempio di impegno e di come si possa crescere, proponendo e realizzando novità. Non è semplice affrontare i cambiamenti. La sfida che l'Ente gestore ed il Comitato di gestione con il supporto delle maestre si sono posti è stata di realizzare la festa di fine anno presso la struttura polivalente di Moscheri. Bambini e maestre si sono impegnati a fondo per preparare uno spettacolo da offrire a genitori, nonni e amici. Il risultato è stato eccezionale. Oltre un'ora di rappresentazione con i bambini, in costumi realizzati insieme alle maestre, che hanno parlato, recitato e cantato con una naturalezza incredibile. Avevamo timore dell'impatto con il palco e con una platea colma di persone. I bambini si sono dimostrati calmi e tranquilli come consumati attori. Molto coinvolgente è stato lo spazio riservato ai "grandi" che hanno concluso il ciclo alla scuola materna ed hanno preso il volo verso la scuola elementare. Si è trattato di un momento di saluto che ha commosso bambini, genitori e maestre. Credo che tutti dobbiamo ringraziare i bambini per lo spettacolo

lo che ci hanno offerto e le maestre per la cura e la dedizione che hanno dimostrato durante tutto l'anno ed in particolare per la preparazione della rappresentazione. Alla riuscita della festa hanno poi contribuito tutti coloro che si sono spesi per la successiva grigliata sotto il tendone. Non era facile riuscire a servire la cena per oltre 200 persone. Grazie al contributo dei genitori del comitato, con il prezioso supporto del nostro cuoco Daniele, di Marta e Francesca la serata ha avuto un momento collettivo che ha visto coinvolte tutte le famiglie dei bambini iscritti alla scuola. L'esito dell'iniziativa testimonia a mio avviso l'importanza di sentirsi tutti insieme partecipi di una comunità.

L'attività della scuola non si è conclusa con la festa di fine anno. Il giorno 5 giugno si è svolta la tradizionale gita che quest'anno è stata effettuata al Centro fauna alpina del Casteller. I nostri bambini hanno potuto vedere da vicino gli animali selvatici di cui aveva loro già parlato il guardiacaccia Luca che ci aveva fatto visita in primavera. Si è trattato di una bellissima giornata che rimarrà a lungo nel cuore e nella memoria dei bambini.

Molto apprezzata è stato poi l'incontro con il vigile urbano Alessandro che ha portato nella nostra scuola la conoscenza delle norme comportamentali da tenere sulla strada sia in macchina che a piedi.

Come tutti gli anni i bambini grandi sono andati alla scuola elementare di Moscheri per l'attività di continuità didattica. Anche i piccolini che frequenteranno la scuola materna dal prossimo settembre sono venuti a conoscerci.

In conclusione lasciatemi rivolgere un



saluto ed il ringraziamento a tutto il personale in servizio presso la nostra scuola materna. È grazie al loro impegno ed alla loro dedizione che siamo riusciti a portare avanti tante idee ed iniziative. Sono poi loro che curano ed accudiscono i nostri piccoli per molte ore della giornata.

Come ormai saprete l'anno prossimo perderemo una delle sezioni e di conseguenza una parte del personale docente e inserviente non sarà più in servizio presso la nostra scuola. Colgo l'occasione di questo spazio

all'interno di Voce Comune per salutare le maestre Loredana e Sara ed esprimere pubblicamente la nostra riconoscenza per il prezioso lavoro svolto in questi anni.

Analogamente voglio ringraziare la nostra inserviente Francesca per la costante disponibilità e l'instancabile collaborazione dimostrata giorno per giorno.

Luca Baldo





Una pianta alloctona invasiva sempre più presente sul nostro territorio

L'ailanto

L'ailanto (*Ailanthus altissima*) è una specie importata dall'Estremo Oriente che ha colonizzato il territorio europeo. In Italia si è diffusa in modo massiccio all'epoca delle grandi morie del baco da seta, importata per un tentativo di allevare il borbice (baco) che si nutre delle sue foglie e produce un materiale simile alla seta. Il tentativo fu abbandonato in quanto il rendimento non era soddisfacente. L'ailanto si è però rivelato una terribile pianta infestante, il suo sviluppo è favorito dall'assenza di parassiti e nemici naturali. I rami e le foglie emanano un odore sgradevole che risulta essere repellente per tutti gli animali, anche per le capre. L'ailanto è una pianta

robusta, ad alta intensità (piante ogni 30 - 40 centimetri), cresce in ogni tipo di terreno ma predilige i terreni incolti, i materiali di riporto e si insedia persino nelle fessurazioni del cemento o negli interstizi dei muri a secco. Le radici possono estendersi per decine di metri dando origine a nuovi fusti della stessa pianta. Questa modalità di sviluppo porta all'eliminazione della vegetazione autoctona circostante, in questo si aiuta pure emanando una sostanza inibitrice per le altre specie, l'ailantina. Se si taglia il tronco o si incidono le sue radici, da esse nascono molti altri fusti. Conseguentemente è chiaro come sia complessa la sua eliminazione. Esso mina il nostro ecosistema, altera le

peculiarità dei nostri boschi e rende quasi impossibile il recupero di superfici agricole abbandonate, qualora esso colonizzi le stesse. Il nostro territorio è un patrimonio che abbiamo il diritto/dovere di preservare quale eredità per i nostri figli. Nel nostro comune l'ailanto è presente in molti luoghi, le foto si riferiscono a località Vignali, valle di Boccaldo e Moscheri (muro di confine fam. Lorenzi).

*Giorgio Comper
e Samuele Poggianella*

POESIE

Cala la sera

Le prime stelle brillano in cielo.
La Luna fa capolino dietro il monte.
Dietro di noi si chiudono le porte;
luci artificiali illuminano i nostri volti.
Dentro le mura troviamo protezione
dopo una lunga faticosa giornata.
S'affrettano gli animali verso le loro tane,
prima che la notte gli sorprenda.
Stormi di uccellini cercano riparo,
dentro le fronde del grande ippocastano.
Brezza leggera pian piano va scemando
saluta scherzosa il calar del giorno.
La notte si avvicina. Il buio è incertezza.
Il sonno ci sarà di ristoro?...
O sogni... saranno turbolenti?...
Un altro domani ci aspetta:
spazio di un giorno, poi... cala la sera!

*Maria Pia Coleva
Ottobre 2012*

La storia del pom...

Se crede che lassù
en Val de Non,
sia sta piantà l'alber...
quel del pom.
Da quando è stà creà
Adamo ed Eva,
nel'Eden el pomer
zà l'esisteva.
E tanto, tanto temp
ormai è passà;
zàcar quel toch de pom
el 'na propri 'n' guaià.
Se nasse, se camina, se camina:
ormai... quel vecio deto,
l'è secò ch' l' scantina.
E se quel pom... nol fuss
mai stà magnà:
chi... ghè sària en mondo,
en mondo spopolà.
I e pochi quei che i diss
che no l'è bom...
Sem tuti chi en 'sta tera
per via del quel pom!

*Maria Pia Coleva
10 ottobre 1999*

La rana e il rospo

Un rospo nello stagno gracidava.
La rana incantata l'ascoltava.
Che bella voce hai, amico mio!..
Canto per te... Oh rana, il mio desio.
La rana ebbe un forte tuffo al cuore.
Al rospo disse: Sei... il grande amore!

*Maria Pia Coleva
Aprile 2010*

Le buche di viale Schio-Zugna

Le buche son li, sono tonde,
ma a volte diverse e profonde,
si accoppiano ai vari chiusini
realizzando un sue giù da tacchini.

Motorini che a scuola portate
i ragazzi di queste frazioni,
richiamate la loro attenzione
sul pericolo buche e ghiaione.

Perfide loro,
sorridon se passi e le scansi,
sghignazzan se invece t'inciampi,
salamandre gioiscon di notte
incuranti dei tonfi e scossoni,
che procuran – a chi nulla può fare –
se non metter le ali e volare.

Consapevoli di non contar niente
poiché – altro riempie la mente –
di chi forse potrebbe evitare
il disagio che sanno creare.

Le buche son li, sono tonde,
talune diverse e profonde.

G. S. Montagnola

A Porte si festeggia il patrono e un compleanno speciale



Anche quest'anno è giunto il momento di festeggiare la SS. Trinità, patrono del nostro paese, che quest'anno è caduta il 6 di giugno. Le previsioni meteo non erano delle migliori ma non ci siamo scoraggiati e il tempo ci ha premiati, temperatura mite, cielo coperto e, per fortuna, nemmeno una goccia d'acqua. Al campo, location dell'evento, sono stati allestiti due grandi castelli gonfiabili, immediatamente presi d'assalto dai bambini, il softair, tiro con le pistole a pallini, si è fatto conoscere e ha riscosso grande successo e anche i giochi più tradizionali come le bocce e i tappi hanno avuto molto seguito. I nostri sforzi sono stati ripagati, l'allegria e i sorrisi sono la miglior moneta, ma ci aspettavamo più partecipazione dalle famiglie delle Porte.

Inoltre ci teniamo a ricordare la festa tenutasi il 6 aprile per il nostro compaesano Fiorindo Zanolli che, giunto al traguardo dei 90 anni, ha voluto condividere con tutta la popolazione della frazione questa grande gioia. Sempre presente alle manifestazioni della nostra associazione, è uno dei soci fondatori che non ha mai fatto mancare il suo appoggio e la sua collaborazione in questi anni. Un ringraziamento da tutti noi gli è dovuto.

Gruppo S. Colombano

Gli Amici di S. Colombano alla Marcia sul Pasubio



Anche in occasione della trentaseiesima Marcia sul Pasubio, il 22 giugno componenti e simpatizzanti del comitato Amici di S. Colombano erano al punto di ristoro in località Malga Valli come da una trentina d'anni a questa parte.

Di anno in anno ci siamo migliorati al fine di soddisfare le esigenze dei partecipanti.

Un doveroso plauso ad Andrea Pallaoro ed allo staff degli organizzatori che hanno capito l'importanza di quel punto di ristoro dal quale passano quasi tutti i concorrenti ormai stanchi ed assetati.

Un rifornimento capillare per tutte le esigenze, soddisfazione per l'ottima organizzazione della manifestazione e per la bellezza della nostra montagna.

*Cordialmente,
Giorgio Potrich*

Movimento Pensionati e Anziani

Sempre attivi anche coi capelli bianchi

Dopo la pausa estiva, per un meritato riposo fra vacanze al mare e in montagna, è già tempo di programmare le iniziative per il prossimo anno sociale del Movimento Pensionati ed Anziani. Il ricordo di quanto fatto lo scorso anno è ancora vivo nella memoria, l'università della terza età, il corso di ginnastica, il "Sipario d'oro", la tombolata, i vari incontri conviviali. Nella memoria anche il grande successo di partecipazione alla visita guidata del 27 marzo alla Sala Aurora di Palazzo Trentini, accolti dai Consiglieri Regionali Luca Giuliani e Walter Kaswalder, ed al Muse di Trento. Ma come detto è già ora di pensare al futuro, è già ora di organizzare tutte quelle attività sopra menzionate che sono ormai diventate una tradizione per la nostra associazione. Nel mese di ottobre, preceduta dalla SS Messa, si svolgerà l'assemblea generale dei soci per formalizzare e dare avvio al programma per il 2014-15 e per rinnovare il tesseramento. Le iniziative previste sono molte, il lavoro necessario per portarle avanti è tanto e quindi c'è bisogno della collaborazione di tutti. Ci sono da tenere i contatti con il Comune e con gli altri Enti ed Istituzioni, da seguire i vari corsi e la rassegna teatrale, da organizzare la raccolta fondi, da diffondere le informazioni, da mantenere i contatti con i soci; poche persone non possono sostenere tutto questo, serve allargare il numero di chi aiuta attivamente.

Una iniziativa molto importante che si intende proporre all'assemblea dei soci è quella di creare un archivio della memoria della nostra comunità attraverso la raccolta e trascrizione di poesie che appartengono alla nostra tradizione, di proverbi, modi di dire, termini dialettali che stanno ormai lentamente sparendo dall'uso quotidiano. Questo lavoro dovrebbe essere accompagnato anche dalla raccolta di foto storiche che testimoniano la vita

passata delle nostre famiglie e che certamente non mancano in qualche cassetto delle nostre case. Il prodotto finale di questa attività potrebbe essere una pubblicazione da distribuire a tutti i soci. Questa idea potrà essere portata avanti con successo solo se ci sarà una risposta positiva da parte di tutti, la voglia di collaborare con contributi di idee, lavoro e materiali.

*La Presidente
Rita Visintini*



Ghè tanta pressa coi tempi de ades

Bisogn che vaga, bisogn che cora, se voi far tut'n de mez'ora.
Sento mal ala panza su al stomec, l'è l'ansia,
gò de spes mal de testa, l'è a magnar en pressa.

I sona el campanel, so che l'è el, ma no ghe daverzo,
prima voi veder chi che l'è. L'è i Figli di Geova,
lori i vè sempre a pè.
"Mi fa salire" no, no me fido, magari no se quei, né dan'altra
banda a far propaganda.

Togo na padela l'ei rota anca quella
e a l'altra ghe scorla el manec, se el ven via, me va zo tut per
le braghe.

Gò da nar, no ho manco disnà, perdo de zerto
l'apuntamento che avevo fissà.
La padela che zercavo prima l'ei per far zo na medizina,
ancoi la salto, gò ben da far altro.

Vago al tram, i me dis che l'è za nà, vegno a cà, togo la
machina, no la vè,
cosa gaverà'la lei nova lò apena comprada.

La pressa la stressa, gh'è da perder la testa,
se faga frizer, pasandoman l'è festa narò luni a sto
apuntamento
spero che i me toga avanti, ma no i ghe sentirà;
e così bisognerà che vanga quando i me lo dirà.

Beppino Salizzoni

Comitato La Salette

In restauro la Via Crucis del Santuario

Sempre attivo il Comitato pro restauro Santuario Madonna de La Salette, impegnato nella gestione e manutenzione ordinaria della chiesa tanto cara ai fedeli di Trambileno. Quest'anno si è ritenuto opportuno ed importante provvedere al restauro ed alla conservazione dei bassorilievi costituenti le stazioni della Via Crucis posizionate all'esterno del Santuario. Trattasi di 14 tavolette in ceramica dipinta (cm. 44x54), disegnate e modellate dallo scultore Francesco Trentini (1876-1966) di Lasino (TN), il quale all'epoca collaborava con la ditta "Ceramica Leonardi di Rovereto" contattata dall'allora parroco don Giovanni Battista Giacomelli. La via Crucis, di notevole livello artistico, fu inserita nelle nicchie dei capitelli (preesistenti) e quindi benedetta il 20 settembre 1959 nel corso della Messa al Santuario.

Per 55 anni le formelle sono state esposte all'azione degli eventi meteorici, non essendo protette da vetro, ed attualmente appaiono notevolmente deteriorate. Per questo motivo il comitato ha incaricato la dottoressa Maria Luisa Krentzlin, restauratrice in Trento, di valutare lo stato dei bassorilievi ed impostare un intervento di restauro. Dopo aver effettuato un sopralluogo ed aver incontrato il Comitato, la dottoressa Krentzlin ha presentato una relazione e si è attivata in collaborazione con il Parroco ed il Comitato per inoltrare la richiesta delle autorizzazioni necessarie da parte dell'Ufficio Arte Sacra della Curia e della Soprintendenza per i Beni Storico-Artistici, Librari e Archivistici della Provincia di Trento. La nostra speranza era di iniziare i lavori in maggio-giugno, ma per motivi burocratici le autorizzazioni non sono ancora pervenute. Il lavoro di restauro inizierà quindi appena possibile.

Al fine di poter effettuare questo importante intervento, il comitato ha deciso di non effettuare il tradizionale

rin fresco in occasione della Festa Votiva del 21 settembre e di impegnare la relativa spesa per il restauro dei capitelli.

Il giorno 10 giugno 2014 ignoti ladri sono penetrati nel Santuario, forzando la serratura del portone e scassinando le cassetine delle offerte poste rispettivamente in fondo alla chiesa e nel porta candelieri. Un furto verosimilmente di pochi spiccioli ma che è costato più di 300 € in riparazioni. È stata sporta querela contro ignoti. Ricordiamo che dal 1° maggio il Santuario è aperto al pubblico ogni domenica, fino a settembre, a partire dalle ore 15,00 con Santa Messa celebrata da padre Romano alle ore 18,00. Tutti i venerdì Santa Messa alle ore 20,00 con il parroco don Albino.

Anche quest'anno si evidenzia finora un buon afflusso di fedeli e visitatori provenienti dai comuni trentini ed anche da fuori provincia.

La grande festa in onore della Madonna della Riconciliazione si terrà **domenica 21 settembre 2014**.

Cogliamo l'occasione per comunicare che don Silvano Marisa, originario di Boccaldo e Superiore Generale della

Congregazione dei Padri de La Salette, il quale nel 2013 ha raggiunto la meta di 40 anni di sacerdozio, è stato festeggiato dalle comunità parrocchiali di Moscheri e Vanza, **domenica 17 agosto 2014** con la celebrazione della santa messa nella chiesa di Boccaldo ed altre iniziative che hanno coinvolto la popolazione.

Per informazioni ed eventuali visite fuori orario al Santuario, è possibile contattare i seguenti recapiti telefonici:

0464 868000 - Parroco don Albino Bernard

0464 868157 - Presidente Comitato signora Rita Visintini

0464 868316 - componente del Comitato signor Luciano Comper

Sono attivi anche un sito dedicato al Santuario ed un indirizzo di posta elettronica:

www.lasalette-trambileno.it

email: info@lasalette-trambileno.it

Il Presidente del Comitato pro restauro Santuario Madonna de la Salette.

Rita Visintini





U.S. Trambileno

Si avvera un sogno, Trambileno vola in Prima categoria

Una stagione scoppiettante ha portato alla promozione meritata e tanto agognata: la nostra prima squadra ha conquistato la Prima categoria!

La promozione arriva dopo una stagione ricca di soddisfazioni ed è frutto del grande impegno della squadra, di Mister Alessio Ferrari e dell'intera società.

I numeri parlano da soli: 3 gli allenamenti a settimana che i ragazzi hanno svolto con costanza per tutto l'anno, 14 le vittorie conquistate, 1 sola sconfitta e 4 pareggi su 19 gare.

La squadra ha conquistato la vetta della classifica già alla quarta giornata della stagione di andata e da lì non ha voluto più muoversi! Nessun scontro nemmeno dopo la sconfitta con il Val di Gresta: il gruppo è rimasto unito e determinato. Nel corso della stagione di ritorno l'idea della promozione iniziava a serpeggiare... La grinta e l'entusiasmo non sono mai venuti meno e domenica 18 maggio il sogno è diventato realtà: la squadra capitanata da Matteo Setti conquista la promozione! È un risultato storico,

frutto di tanto impegno e passione, dei giocatori, del Direttivo e dei numerosi sostenitori, che negli anni ci hanno seguito e supportato.

Le parole del Presidente Pierluigi Zanvettor descrivono bene l'emozione e la soddisfazione della promozione: "Una stagione bellissima, per la nostra piccola società è un risultato straordinario. Un traguardo storico arrivato grazie ad un gruppo consolidato e compatto che con alcuni innesti ha trovato la quadratura perfetta sotto la guida di un mister giovane e preparato come Alessio Ferrari, alla prima esperienza sulla panchina di una prima squadra. Difficile immaginarsi un'annata migliore: è un premio per tutti i dirigenti che in questi anni sono stati vicini alla società."

Un ringraziamento sentito va a tutti coloro che negli anni hanno contribuito, in maniera diversa, all'attività dell'U.S. Trambileno, e che hanno fatto sentire il loro sostegno ai calciatori e al Direttivo.

"Il salto di categoria non ci fa paura - continua il Presidente - (...) la nostra politica però rimarrà sempre la stessa.

Trambileno sarà sempre un ambiente sano dove poter giocare a pallone in serenità e senza pressioni".

La nostra è una piccola realtà che può contare sulla vicinanza dell'amministrazione comunale e sull'apporto di tutto il paese, ma che si autofinanzia promuovendo diverse iniziative, la prima delle quali è la Festa campestre, che anche quest'anno ha animato la comunità di Trambileno per sette serate. Un'occasione per divertirsi e stare in compagnia, ma anche un grande lavoro da parte di tante persone della comunità, che si spendono per la buona riuscita della manifestazione. A loro rinnoviamo il nostro GRAZIE! Quest'estate il Direttivo non è andato in vacanza... in questi mesi stiamo preparando la squadra in vista della prossima avventura in Prima categoria: l'obiettivo è giocare un Campionato dignitoso con un buon risultato che ci permetta di restare in questa categoria.

Quest'anno il tifo è d'obbligo, vi aspettiamo!!!

U.S. Trambileno

Dai Vigili del Fuoco

Giovane cavalla salvata dai Vigili del fuoco

Lo scorso 22 luglio i pompieri di Trambileno sono stati chiamati a svolgere un intervento eccezionale in zona malga "Fratom". È un pomeriggio assolato, una rarità per quest'estate, ed alcuni pastori veneti stanno controllando i loro animali al pascolo nelle ampie praterie che contornano la pregevole architettura di malga "Fratom". Qui la tranquillità si respira nell'aria e i tanti asini, cavalli e pecore approfittano della bella giornata per fare incetta dell'ecologica erba di montagna. Nel primo pomeriggio però, l'attenta proprietaria e custode della mandria si accorge dell'assenza di una giovane cavalla. Qualche fischio per richiamarla ma né dai prati né dai radi boschi circostanti giunge alcun nitrito consolante. Insiste allora chiamandola per nome, ma come risposta ode solo un grande silenzio.

Comincia la preoccupazione. Dove potrà essersi cacciato il giovane animale? La zona, piuttosto selvaggia, nasconde varie insidie, dai pericolosi burroni ai temuti crepacci, spesso nascosti sotto la vegetazione.

La zona viene velocemente setacciata palmo a palmo, ma ancora della cavalla nessuna traccia. Le ricerche vengono allora estese anche ai boschi un po' più lontani. Ad un certo punto in una radura a monte della mulattiera del "giro del Lancia" la giovane viene attratta da una nuvola di mosche che ronzano in maniera nervosa a mezza altezza sopra un cespuglio. Pensa subito al peggio, ma dopo un balzo che la porta proprio in prossimità dei folti insetti nota sotto ai suoi piedi la schiena della cavalla.

L'animale è ancora vivo, ma è letteralmente incastrato in una strettissima forra alla profondità di circa 3 metri impossibilitato a muoversi in qualsiasi direzione. Esprime la sua felicità quando scorge la sua padrona,

molto affaticato dal continui nitriti e lamenti al fine di attirare l'attenzione di qualcuno.

Tramite telefonata al 115, vengono allertati i vigili del fuoco di Trambileno che, verso le 18.00, sono già sul posto per un primo sopralluogo. La situazione appare subito complicata e si decide quindi di fare intervenire l'unità dei Soccorsi Speciali dei Vigili



del Fuoco di Trento. Al loro arrivo circa un'ora dopo i due vigili del fuoco permanenti di Trento trovano la situazione stabilizzata: accesso sgombrato dagli alberi e un vigile già imbragato e sceso nella forra per le prime valutazioni. L'animale a prima vista sembra indenne, non presenta ferite evidenti ed interagisce, anche con qualche scatto per scaricare la paura, molto pericoloso per chi vi lavora a strettissimo contatto. Si decide di utilizzare una rete per il trasporto animali, più adatta alla situazione delle imbragature speciali per gli animali, più confortevoli ma difficili da far indossare in queste condizioni.

L'operazione appare complessa, ma, anche se con grande fatica, i due vigili riescono ad infilare la rete tra la pancia dell'animale e la parete di terra battuta della forra. Nel fratem-

po l'altra squadra, oltre a predisporre adeguata illuminazione tramite gruppo elettrogeno, ha preparato un tripode utilizzato per il recupero degli alpinisti dai ghiacciai. Attraverso i due verricelli l'animale viene sollevato, ma la grande massa si incastra quasi subito tra le pareti. In modo molto pragmatico (in questi casi l'efficacia deve superare l'efficienza) viene versato dell'olio da motosega sulla sua schiena, in modo da agevolare lo scivolamento sulle pareti. L'idea funziona alla grande ed in pochi secondi la cavalla è già fuori distesa sul prato. Ha stupito tutti la sua grande calma: deve aver subito percepito che in quel momento eravamo suoi più preziosi alleati. Un veloce esame visivo ha escluso la presenza di fratture; solo un graffio alla palpebra destra e qualche lieve escoriazione.

Vederla di nuovo saltellare e raggiungere la sua nonna, tenuta prima lontana per evitarci possibili problemi, è stata una grande soddisfazione, proprio un bel premio dopo più di tre ore di intenso lavoro.

Questa volta la giovane infortunata è stata assistita da una buona dose di fortuna. Rimane tuttavia elevato il pericolo legato alla presenza di queste formazioni naturali, fortemente presenti nella zona della "Corona"- "Mala Fratom"- "Campobiso". Questi "crepacci" costituiscono un'insidia subdola, poiché in molti casi sono nascosti dall'erba o da cespugli o da piccoli arbusti che ne celano completamente la pericolosità. Si raccomanda quindi grande prudenza, soprattutto a quei soggetti che setacciano i boschi allontanandosi dalle vie maestre, come i cacciatori ed i fungaioli.

Si delibera, si determina, si concede

Pubblichiamo di seguito uno stralcio dell'elenco delle delibere del Consiglio comunale e della Giunta municipale. Per questioni di spazio non riusciamo a inserire tutto in questo numero. Chi fosse interessato può trovare tutta la comunicazione relativa a Consiglio, Giunta e Ufficio Tecnico sul sito internet del Comune: www.comune.trambileno.tn.it

ELENCO DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO COMUNALE ANNO 2014

n.	DATA	OGGETTO
21	19/05/2014	Approvazione del Piano Finanziario relativo alla gestione R.S.U. 2014 ai fini della determinazione della TA.RI. di cui all'art. 1 commi 639 e seguenti della L. n. 147/2013
22	19/05/2014	Approvazione del sistema tariffario per l'anno 2014 relativo alla TA.RI. di cui all'art. 1 commi 639 e seguenti della L. n. 147/2013
23	19/05/2014	Imposta Municipale Propria (I.MU.P.). Approvazione nuovo regolamento comunale
24	19/05/2014	Imposta Municipale Propria (I.MU.P.). Determinazione aliquote e detrazione per l'anno di imposta 2014
25	19/05/2014	Tassa per i Servizi Indivisibili (TASI). Approvazione regolamento comunale
26	19/05/2014	Tributo per i Servizi Indivisibili (Tasi). Individuazione dei Servizi Indivisibili. Determinazione aliquote e detrazioni.
27	19/05/2014	Tassa per i servizi indivisibili (TASI). Determinazione delle fattispecie di fabbricati assimilati ad abitazione principale ai sensi dell'art. 3 comma 3 del Regolamento comunale
28	19/05/2014	Interrogazione di data 31/03/2014 presentata dai Consiglieri Comunali della lista "Civica Domani" relativa all'uso a scopo privato di strada pubblica tratto Pozza-Giazzera
29	19/05/2014	Interrogazione di data 31/03/2014 presentata dai Consiglieri Comunali della lista "Civica Domani" relativa alla trasparenza sui costi della politica comunale e sui ruoli ricoperti per il comune nei vari enti
30	19/05/2014	Interrogazione di data 31/03/2014 presentata dai Consiglieri Comunali della lista "Civica Domani" relativa alla deliberazione del Consiglio Comunale n. 4 dd. 30/01/2014
31	30/05/2014	Approvazione verbale della seduta del Consiglio Comunale del giorno 19/05/2014
32	30/05/2014	Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014, relazione previsionale e programmatica e bilancio pluriennale 2014-2016: esame ed approvazione
33	30/05/2014	Servizio antincendi: approvazione del bilancio di previsione per l'anno 2014 del corpo volontario dei vigili del fuoco di Trambileno.
34	30/05/2014	Nomina dei rappresentanti del comune in seno al Consorzio di Vigilanza Boschiva Vallarsa Trambileno
35	30/05/2014	Nomina dei rappresentanti del comune in seno al comitato di gestione della scuola per l'infanzia
36	30/05/2014	Costituzione e nomina della Commissione per lo Statuto e per il regolamento degli Organi Istituzionali
37	30/05/2014	Approvazione nuova convenzione per il servizio asili nido
38	30/05/2014	Approvazione nuova convenzione tra i Comuni di Rovereto Terragnolo e Trambileno per la gestione associata e coordinata del servizio di Polizia Municipale
39	30/06/2014	Approvazione verbale della seduta del Consiglio Comunale del giorno 30/05/2014
40	30/06/2014	Esame ed approvazione del rendiconto dell'esercizio finanziario 2013
41	30/06/2014	Servizio antincendi: approvazione del rendiconto dell'esercizio finanziario 2013 del Corpo Volontario dei Vigili del Fuoco di Trambileno
42	11/08/2014	Approvazione verbale della seduta del Consiglio Comunale del giorno 30/06/2014
43	11/08/2014	Interrogazione dd. 12/05/2014 presentata dai consiglieri comunali della lista "Civica Domani" relativa alla gestione associata e coordinata della convenzione per il servizio di Polizia Municipale di Rovereto e Valli del Leno – comunicazione risposta
44	11/08/2014	Interrogazione di data 14/05/2014 presentata dai Consiglieri Comunali della lista "Civica Domani" relativa ai lavori in economia di ampliamento e ristrutturazione ed ampliamento della casara di malga Fratielle p.ed. 373 C.C. Trambileno – comunicazione risposta

45	11/08/2014	Interrogazione di data 11/05/2014 presentata dai Consiglieri Comunali della lista "Civica Domani" relativa al brillamento di residuati bellici della prima Guerra Mondiale in Località Montesel in C.C. Trambileno e di proprietà del Comune di Vallarsa – comunicazione risposta
46	11/08/2014	Interrogazione di data 26/06/2014 presentata dai Consiglieri Comunali della lista "Civica Domani" relativa alla gestione delle strutture e risorse pubbliche del Comune di Trambileno – comunicazione risposta
47	11/08/2014	Interpellanza di data 17/04/2014 presentata dai Consiglieri Comunali della lista "Progetto per Trambileno" relativa alla situazione del trasporto pubblico per la Frazione Spino di Trambileno - comunicazione risposta
48	11/08/2014	Interpellanza di data 17/04/2014 presentata dai Consiglieri Comunali della lista "Progetto per Trambileno" relativa a episodi di furto in abitazioni private – comunicazione risposta
49	11/08/2014	Interpellanza di data 17/04/2014 presentata dai Consiglieri Comunali della lista "Progetto per Trambileno" relativa ad alcune problematiche del traffico automobilistico nella Frazione Spino – comunicazione risposta
50	11/08/2014	Interpellanza di data 08/05/2014 relativa al brillamento di ordigni residuati della Prima Guerra Mondiale in Loc. malga Montesel in C.C. Trambileno e di proprietà del Comune di Vallarsa – comunicazione risposta
51	11/08/2014	Nomina del rappresentante del Comune nell'Assemblea della Comunità della Vallagarina

ELENCO DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA COMUNALE ANNO 2014

n.	DATA	OGGETTO
59	12/05/2014	Approvazione piano di miglioramento ai fini della riduzione della spesa corrente
60	12/05/2014	Nomina della Commissione Bilancio
61	21/05/2014	Affido incarico per collaudo della struttura coperta mobile per manifestazioni presso il parco pubblico in frazione Moscheri
62	28/05/2014	Lavori di ristrutturazione e ampliamento Caserma Vigili del Fuoco Volontari di Trambileno con parcheggio di servizio e pubblico in Fraz. Moscheri sulle p.ed. 661 e pp.ff. 681/6 – 681/5 – 681/4 – 681/1 e parziale 4571 C.C. Trambileno: riapprovazione in linea tecnica del progetto esecutivo 1° lotto funzionale
63	28/05/2014	Lavori di restauro e recupero del complesso fortificato "Forte Pozzacchio – Werk Valmorbia" - 2° lotto "gli sguardi ed il parco": affido incarico per documentazione video
64	30/05/2014	Conto consuntivo esercizio finanziario 2013 - approvazione schema di rendiconto e relazione tecnica illustrativa
65	30/05/2014	Autorizzazione al Sindaco alla sottoscrizione verbale di consegna al Comune di Trambileno di un tratto della S.P. n. 50 nell'abitato della Fraz. Vanza
66	04/06/2014	Lavori di ristrutturazione ed ampliamento caserma dei Vigili del Fuoco Volontari di Trambileno con parcheggio di servizio e pubblico in frazione Moscheri: liquidazione saldo competenze tecniche progetto esecutivo impianto elettrico
67	04/06/2014	Affidamento a Trentino Riscossioni S.p.a. attività di riscossione TARI
68	04/06/2014	Regolarizzazione catastale e tavolare della p.fond. 4560/1 C.C. Trambileno strada comunale in frazione Moscheri – liquidazione competenze per incarico rinnovo ed integrazione di frazionamento
69	04/06/2014	Fornitura materiali edili per sistemazione strada comunale in frazione Lesi: impegno spesa relativa
70	04/06/2014	Patrocinio manifestazioni sportive per XXXVI edizione della "Marcia sul Pasubio" e "Trofeo Andrea Golin": impegno di spesa relativa.
71	16/06/2014	Lavori di rifacimento della strada con costruzione marciapiede, rete illuminazione pubblica e sotto servizi acquedotto e fognatura in Frazione Clocchi, Loc. Campani: liquidazione saldo competenze tecniche progettazione esecutiva
72	16/06/2014	Autorizzazione tumulazione urna cineraria in loculo ossario presso il cimitero della frazione Moscheri – determinazioni conseguenti

73	16/06/2014	Lavori di restauro e recupero di Forte Pozzacchio "Werk Valmorbia"- 2° lotto "gli sguardi e il parco" – liquidazione spesa colazione di lavoro con i progettisti e consulenti
74	30/06/2014	Affido incarico per predisposizione relazione tecnica scariche atmosferiche e impianti elettrici della struttura coperta mobile per manifestazioni presso il parco pubblico in frazione Moscheri
75	30/06/2014	Autorizzazione lavori in economia per interventi di manutenzione straordinaria impianti di illuminazione pubblica nelle Frazioni Vignali e Boccaldo di Trambileno
76	30/06/2014	Lavori di restauro e recupero del complesso fortificato "Forte Pozzacchio – Werk Valmorbia"- 2° lotto funzionale – "gli sguardi ed il parco": affidamento incarico calcoli strutturali per collaudo statico
77	30/06/2014	Lavori di restauro e recupero del complesso fortificato "Forte Pozzacchio – Werk Valmorbia": affido incarico per esecuzione prova di carico su passerella pedonale in acciaio
78	30/06/2014	Lavori di restauro e recupero del complesso fortificato "Forte Pozzacchio – Werk Valmorbia": affido incarico elaborazione calcolo e raffronto dati della prova di carico delle strutture metalliche
79	30/06/2014	"Torneo di calcio tra le Frazioni di Trambileno" – impegno di spesa per acquisto premiazioni sportive
80	14/07/2014	Organizzazione Colonia Estiva 2014: impegno di spesa
81	14/07/2014	Università della terza età e del tempo disponibile triennio accademico 2014 – 2017: approvazione nuova convenzione
82	14/07/2014	Lavori di restauro e recupero di Forte Pozzacchio "Werk Valmorbia" – 2° lotto gli sguardi e il parco – impegno di spesa incontro pubblico per illustrazione dell'opera
83	16/07/2014	Lavori di restauro e recupero di Forte Pozzacchio "Werk Valmorbia" – 2° lotto "gli sguardi e il parco" – affido fornitura stampa pannelli informativi
84	16/07/2014	Lavori di restauro e recupero di Forte Pozzacchio "Werk Valmorbia" – 2° lotto "gli sguardi e il parco" – affido attività di comunicazione
85	16/07/2014	Soggiorno del Coro Vale Dos Vinhedos di Bento Goncalves: impegno spesa relativa
86	30/07/2014	Verifica tenuta schedario elettorale
87	30/07/2014	Approvazione del documento di delega alla PAT per svolgere le attività propedeutiche strumentali alla predisposizione della gara di assegnazione della concessione per la distribuzione del gas naturale nell'ambito unico della Provincia Autonoma di Trento
88	30/07/2014	Vendita in p.t. 126 di parte della p.f. 156 C.C. Trambileno, costituente la neoformata p.f. 156/2 C.C. Trambileno: modifica modalità di vendita
89	30/07/2014	Autorizzazione lavori in economia per la sostituzione equipaggiamento corpi illuminanti modello Delfhi in Frazione Porte
90	30/07/2014	Intervento a sostegno della manifestazione "Da en bait al altro": impegno di spesa relativa
91	30/07/2014	Manifestazioni "Marcia sul Pasubio" 2014: impegno di spesa per erogazione contributo
92	30/07/2014	Progetto "Forte Pozzacchio estate 2014 " tra storia e memoria: impegno di spesa per organizzazione spettacoli teatrali
93	30/07/2014	Atto di indirizzo – spese a calcolo. Individuazione delle tipologie di spesa e dei fondi all'interno degli interventi del bilancio di previsione
94	06/08/2014	Destinazione del 5 per mille de gettito IRPEF per finalità sociali – anno d'imposta 2010
95	06/08/2014	Erogazione contributo ordinario al Corpo Volontario dei Vigili del Fuoco di Trambileno
96	06/08/2014	Erogazione contributo straordinario al Corpo Volontario dei Vigili del Fuoco di Trambileno
97	06/08/2014	Lavori di ristrutturazione e ampliamento della Caserma Vigili del Fuoco Volontari di Trambileno con parcheggio di servizio e pubblico in Fraz. Moscheri sulle p.ed. 661 e pp. ff. 681/6 – 681/5 – 681/4 – 681/1 e parziale 4571 C.C. Trambileno: liquidazione saldo competenze tecniche progettazione esecutiva e coordinamento sicurezza in fase di progettazione
98	11/08/2014	Atto di indirizzo per l'assunzione a tempo parziale e determinato di un coadiutore amministrativo – cat. B evoluto ed un assistente contabile – cat. C base
99	11/08/2014	Celebrazione 40° anniversario di sacerdozio di Don Silvano Marisa: impegno di spesa relativa
100	11/08/2014	Lavori di rifacimento della strada con costruzione marciapiede, rete illuminazione pubblica e sottoservizi acquedotto e fognatura in frazione Clocchi, Loc. Campani: affido incarico redazione variante e rifacimento tipo di frazionamento.



Cassa Rurale di Rovereto

Banca di Credito Cooperativo



www.ruralerovereto.it

38068 Rovereto (TN) Via Manzoni, 1
Tel. 0464 482111



NUMERI UTILI

Municipio di Trambileno
Tel 0464 868028
Fax 0464 868290
segreteria@comune.trambileno.tn.it
www.comune.trambileno.tn.it

Posta elettronica certificata:
posta@pec.comune.trambileno.tn.it

Dispensario Farmaceutico Moscheri
Tel 0464 868044

Vigili urbani
Tel. 0464 452110

Corpo vigili del fuoco volontari
Emergenze: 115
Tel. 0464 868344

Scuola materna
Tel. 0464 868074

Scuola elementare
Tel. 0464 868200

Parrocchia di Moscheri
Tel 0464 868000

Parrocchia S.Maria
Tel. 0464 421094

Ufficio postale Moscheri
Tel. 0464 868022

Ambulatorio medico Moscheri
Tel. 0464 868383

COMPETENZE E ORARI RICEVIMENTO SINDACO E ASSESSORI COMUNALI

FRANCO VIGAGNI - Sindaco

COMPETENZE: Affari Generali – Bilancio – Finanze – Personale – Politiche Sociali Servizi all'Infanzia Sanità – altre competenze non assegnate.

RICEVE: tutti i lunedì pomeriggio e i mercoledì pomeriggio con appuntamento da concordarsi telefonicamente con l'Ufficio Segreteria del Comune.

MAURIZIO PATONER - Vice Sindaco

COMPETENZE: Pianificazione Urbanistica – Edilizia - Opere Pubbliche – Patrimonio – Cantiere Comunale.

RICEVE: tutti i mercoledì pomeriggio con appuntamento da concordarsi telefonicamente con l'Ufficio Segreteria del Comune.

ANDREA COMPER - Assessore

COMPETENZE: Trasporti – Commercio – Industria – Artigianato – Foreste – Verde Pubblico – Protezione Civile - Politiche Ambientali e Igiene Urbana – Lavori socialmente utili – Servizi.

RICEVE: su appuntamento da concordarsi telefonicamente con l'Ufficio Segreteria del Comune.

CHIARA COMPER - Assessore

COMPETENZE: Cultura e Istruzione – Politiche Giovanili – Associazionismo – Turismo – Agricoltura – Progetto valorizzazione Forte di Pozzacchio.

RICEVE: su appuntamento da concordarsi telefonicamente con l'Ufficio Segreteria del Comune.

ORARI DEGLI UFFICI COMUNALI

UFFICIO ANAGRAFE, RAGIONERIA, SEGRETERIA E PROTOCOLLO

Da LUNEDÌ a VENERDÌ dalle 9.00 alle 12.00

GIOVEDÌ dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 14.30 alle 18.00

UFFICIO TECNICO

MARTEDÌ dalle 9.00 alle 12.00

GIOVEDÌ dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 14.30 alle 18.00

BIBLIOTECA

LUNEDÌ dalle 14.30 alle 16.15

MARTEDÌ dalle 9.30 alle 12.00 e dalle 14.30 alle 16.15

GIOVEDÌ dalle 14.30 alle 17.45

ORARIO DISCARICA INERTI LOCALITÀ CA'BIANCA

VENERDÌ dalle 8.30 alle 12.00 previo accordo con l'Ufficio Tecnico

UFFICIO SOVRACOMUNALE TRIBUTI

Il primo mercoledì di ogni mese dalle 8.30 alle 12.00 un funzionario dell'Ufficio Tributi sovracomunale è presente in Municipio. Gli altri giorni è reperibile presso la Comunità della Vallagarina a Rovereto, tel 0464 484239 – 0464 484238

